ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

DOMENICA
31 Agosto 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-509): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Quoridiennes: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei giornali settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sotto numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

La risonanza del convegno sul fronte russo

L'incontro fra Mussolini ed Hitler e l'argomento dei colloquî - attuazione del nuovo ordine europeo, sviluppi e durata della guerra - dominano l'attenzione dei popoli e dei governi

I FINNICI HANNO CONQUISTATO VIJPURI

LA SITUAZIONE

■ *Il terzo anno di guerra si inizia col viatico di vittoria dell'incontro fra il Duce e il Führer. L'affermazione degli obiettivi di guerra dell'Asse ha avuto la più vasta risonanza in tutto il mondo per la sua chiarezza, per la sua umanità in contrapposto ai piani giudaici dell'alleanza pluto-bolscevica. Ma vi è un'altra differenza sostanziale; che mentre Roosevelt e Churchill allungavano i loro artigli rapaci verso una egemonia che non sarà mai attuata, Mussolini e Hitler potevano parlare del nuovo ordine europeo fondandosi su una realtà insopprimibile: ormai tutta l'Europa è controllata dalle forze dell'Asse e dei suoi alleati. In due anni, spazio di tempo relativamente breve per la colossale impresa compiuta, tutto il Continente è stato posto sotto l'egida delle grandi Rivoluzioni rinnovatrici. Con la disfatta già raggiunta del bolscevismo a malgrado delle tenaci resistenze che saranno superate a non lontana data, Italia e Germania possono contare il nuovo ordine europeo e su questa base affrontare con sicurezza assoluta le battaglie fuori d'Europa per piegare le forze della plutocrazia smascheratesi in tutta la loro sfrenata ma impotente ambizione di dominio e di sfruttamento.*

■ Il settore del Baltico continua a tenere il primo posto nella campagna russa: la conquista di Tallinn ha avuto il suo corollario immediato nella più colossale catastrofe imaginabile della flotta da guerra e della marina mercantile dei soviet dislocate in quel mare. Nel vano tentativo di sgomberare uomini e materiali dalla stretta estone, le navi russe sono andate incontro al suicidio, anticipando l'estremo sacrificio che fatalmente le avrebbe attese a Kronstadt. Non c'è dubbio che la flotta del Mar Nero andrà incontro a un'identica fine; se ne sono avuti i prodromi a Odessa.

■ Un giorno dopo Tallinn è caduta Vijpuri; una delle più grandi ingiustizie perpetrate dal bolscevismo è stata riscattata; Vijpuri fu, era ed è una bandiera della civiltà contro la barbarie. Sembrava impossibile che le truppe di Mannerheim avrebbero potuto avanzare sull'istmo di Carelia contro posizioni munitissime; ma il vecchio Maresciallo ha saputo manovrare con una genialità che resterà un capolavoro dell'arte bellica di tutti i tempi. Con forze limitate, senza gravi perdite, in un territorio angusto e difficile contro un nemico agguerrito e appoggiato a fortificazioni solidissime, egli è riuscito a creare l'irreparabile per l'avversario inghiottendo divisioni rosse su divisioni rosse fino a raggiungere la più stretta strozzatura dell'istmo tra Koivisto e Taikale. Ormai Voroscilof, che valutava d'importanza secondaria la minaccia finnica, deve pensare anche a questo settore con la più viva preoccupazione, proprio mentre le formazioni germaniche stanno per affacciarsi nella baia di Kronstadt e più a oriente risalgono il fiume Volkov. Mannerheim ha assolto il suo compito in maniera superba; ma non è da escludere che la sua prodigiosa esperienza servita da soldati meravigliosi ci offra delle nuove sorprese. Comunque con le conquiste di Tallinn e di Vijpuri che liberano numerose efficientissime unità tedesche e finlandesi per i nuovi compiti, si può senza esagerazione affermare che è cominciato l'assedio di Pietroburgo: esso si concluderà prima che intervenga il « generale inverno » anche se nel Baltico è abbastanza precoce.

■ Sul settore centrale silenzio ermetico; ma la battaglia continua aspra; da informazioni ausiliarie si sa che i tedeschi hanno catturato numerosi prigionieri. I comandanti rossi non risparmiano sforzi e sacrifici; essi sono ben consapevoli che quando quella resistenza sarà spezzata tutti gli obiettivi saranno aperti alle truppe germaniche forse fino al Don.

■ Gli iraniani, come tanti altri popoli del mondo maomettano, cominciano a sentire il dolce peso dell'oppressione britannica. Essi hanno inoltre il privilegio di avere come controllori di alcune province fra le più importanti e vitali del regno i bolscevichi i quali per non smentirsi hanno iniziato la requisizione delle moschee. Dalle rive del Mediterraneo alle province della Malesia il blocco più numeroso di popolazioni islamiche sa esattamente qual'è il suo nemico, da quale parte viene l'oppressione; le brutali aggressioni inglesi hanno resi inutili e dannose le astuzie orientali che in ogni chiara situazione volevano temporeggiare sperando di trovare una via d'uscita. Dopo gli esempi dell'Iraq e dell'Iran, tutti i popoli del vicino e medio Oriente non possono ignorare che al momento opportuno gl'inglesi non usano mezzi termini; essi esigono la servitù più assoluta. Alle repressioni cruente, agli arresti e ai massacri dell'Intelligence Service in Egitto, in Palestina, a Bagdad, stanno per aggiungersi identiche repressioni, identici assassinii in Persia.

s. s.

Tutti i combattenti italiani sul fronte orientale hanno veduto il Duce

Dal fronte dell'est, 30 agosto.

L'eco della visita del Duce alle truppe italiane che combattono sul fronte orientale è ancora vivissima. Ufficiali e soldati del corpo di spedizione consideravano come il premio più ambito l'aver avuto Mussolini fra loro, e sono fieri di avere potuto attingere dalla presenza animatrice del Capo nuovo impulso per la lotta antibolscevica. Tutti i soldati italiani hanno visto il Duce.

Commenti ungheresi

« Necessaria, armonica, comune collaborazione di tutti i popoli »

Budapest, 30 agosto.

(*O. T.*) La stampa ungherese, particolarmente quella serale, dedica lunghi commenti all'incontro tra Mussolini e Hitler.

Tutti i fogli governativi, in prima linea il *Pester Lloyd*, portavoce del Ministero degli esteri, premettono che il comunicato diramato ieri sera sull'incontro ne riassume chiaramente lo scopo.

Mentre Mussolini e Hitler constatavano la necessità di una futura, armonica, comune collaborazione tra i popoli del continente europeo una volta debellato il bolscevismo, gli otto punti scaturiti dopo l'incontro Churchill-Roosevelt altro non costituiscono se non una nuova manifestazione dell'imperialismo anglo-sassone che vuole dividere e non unire, preoccupandosi solamente delle fortune plutocratiche di classe che guidano i popoli di lingua inglese.

Il popolo ungherese — viene confermato anche in questa occasione — rimane fedele dalla parte di coloro i quali guidano la lotta contro il comune nemico, il bolscevismo, che è il pericolo universale, per creare, a vittoria raggiunta, quell'ordine nuovo che tutti i popoli auspicano.

Il futuro dell'Europa

Berlino, 30 agosto.

L'aspetto più significativo dell'incontro tra il Duce e il Führer, secondo l'opinione unanime dei circoli politici tedeschi e della stampa del Reich è che in esso si è parlato del futuro dell'Europa e che l'ordine nuovo europeo sia stato menzionato per la prima volta in un documento ufficiale di così alta importanza.

Questo è contemporaneamente un segnale di arrivo e un segnale di partenza; il segnale che si è giunti ormai a una conclusione del lavoro preparatorio di natura squisitamente militare: la cacciata dal Continente degli inglesi da un lato e del bolscevismo dall'altro; e il segnale che si può perciò iniziare l'opera costruttiva nell'ampio spazio dominato dalle forze dell'Asse continuando naturalmente a condurre la lotta fino alla completa vittoria sul nemico e alla distruzione totale del bolscevismo e dei suoi adepti superstiti, e sino alla demolizione definitiva di quella struttura economica e sociale che permetteva lo sfruttamento da parte delle plutodemocrazie.

Verso l'autarchia continentale

Tale continuazione della lotta verso l'esterno e tale coordinamento e consolidamento interno renderanno possibile la vita dei popoli europei su una base autarchica anche se costretti in guerra contro di loro paesi che pel momento non hanno varcato ancora il Rubicone di una aperta ostilità ma stanno guadando il fiume tra le due rive della neutralità e della guerra e sono già più da questa parte che dall'altra.

Il nostro continente può vivere senza l'aiuto degli altri; non ha, è vero, abbondanza di petrolio, di grassi, di foraggi, di metalli e manca di gomma; ma con sagge economie e andando incontro al fabbisogno con la produzione sintetica, esso dispone del necessario; avendo poi cereali, zucchero, legno, ferro, carbone, metalli leggeri in quantità non trascurabili, esso non rischia di morire né di fame fisica né di fame bellico-industriale.

Che l'Europa sia incapace di provvedere da sola ai suoi bisogni elementari è una leggenda messa in giro dalla propaganda britannica già da decenni perchè la propaganda britannica sostenne sempre, nell'interesse dell'Impero, che il continente dovesse legarsi intimamente alla produzione imperiale.

Finchè durerà la guerra, la nuova organizzazione europea non potrà concedere probabilmente il godimento integrale della vita; e ciò perchè la guerra è una gran divoratrice di beni. Ma si tratta di una fase provvisoria, durante la quale si passerà anche con rinunzie coscienti i beni futuri.

Ma come è stato già detto e come si ripete nella stampa tedesca che discute il problema lungamente e seriamente, anche la presente organizzazione di fortuna che si dà all'Europa dalle potenze dell'Asse è attuata con lo sguardo fisso all'avvenire; se non si può ancora costruire interamente l'edificio — per il quale occorrerà aspettare il ritorno della pace — si gettano, in attesa, le sue fondamenta, si erigono i primi piani; alla belle meglio l'edificio è già ora abitabile.

Il principio basilare dell'organizzazione europea sarà, come è facile comprendere, l'autarchia. Con questa parola si era abituati a intendere in passato una restrizione severa delle importazioni e un incoraggiamento spesso innaturale della produzione nazionale. Si era abituati cioè a intendere una situazione per molti aspetti gravosa. Ma una autarchia europea — rileva oggi ad esempio la *Frankfurter Zeitung* — è cosa assai meno grevosa che una autarchia nazionale.

Una nuova luce

Invero, l'autarchia in genere è tanto più facile ad attuarsi ed esige tanto meno dislocamenti produttivi quanto più vasto è lo spazio entro cui viene realizzata. Per tale ragione un'autarchia europea apporterà un alleviamento generale delle situazioni che erano state create dal movimento delle autarchie nazionali e quindi sarà un gigantesco passo verso l'espansione dei vari mercati mercè la loro reciproca integrazione. La traduzione in atto di questo vasto piano economico politico avverrà l'uno all'altro i paesi europei in modo finora mai sperimentato, ed è lecito prevedere che questi vincoli economico-politici genereranno anche il senso della solidarietà cioè il senso dei comuni destini dissipando gelosie, antagonismi, inimicizie. La rivelazione del programma asiatico sull'avvenire del vecchio mondo è come l'accendersi di una lampada che d'ora in poi illuminerà lo spazio europeo.

Quali i limiti territoriali della autarchia continentale?

Essi coincidono con le prime linee tenute dalle forze militari dell'Asse e dei suoi alleati. Territorialmente, l'autarchia com-

Spaventosa catastrofe della flotta russa nel Baltico

Nel tentativo di fuggire da Tallinn, le navi vanno incontro ai banchi di mine mentre le unità superstiti sono attaccate dall'aviazione: 43 trasporti e 17 unità da guerra tra cui un incrociatore e quattro caccia colati a picco

Berlino, 30 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Come è già stato reso noto con bollettino straordinario, la Marina e l'Aviazione germaniche hanno inflitto gravissime perdite alla flotta da guerra e da carico sovietiche.

« In occasione di tentativi di sortita dal porto di Reval (Tallinn) e da altri porti, due cacciatorpediniere sovietici, nove spazzamine e tre navi vedette sono stati affondati in seguito ad operazioni di mine germaniche. Due altri cacciatorpediniere ed uno spazzamine sono stati gravemente danneggiati in seguito ad urto contro mine.

« Apparecchi da combattimento, dopo ripetuti attacchi, hanno affondato un incrociatore sovietico e due cacciatorpediniere e danneggiato a colpi di bombe altri due cacciatorpediniere ed un incrociatore ausiliario.

« La flotta da trasporto che il nemico aveva impiegato per lo sgombero di truppe e di materiale bellico da Reval (Tallinn), mentre era scortata da navi da guerra, si è trovata in mezzo allo sbarramento di mine tedesche. Fino ad ora sono affondati 21 trasporti per una stazza di 43.300 tonnellate. Otto trasporti sono stati gravemente avariati dall'urto contro mine. Apparecchi tedeschi da combattimento hanno distrutto 22 navi da carico, principalmente trasporti di truppe, per una stazza di 74 mila tonnellate. Altre 33 navi sono state colpite così gravemente da potersi contare sulla perdita di gran parte di esse.

« Nei mari intorno all'Inghilterra, le operazioni diurne, l'aviazione germanica ha centrato in pieno una nave cisterna a sud dell'Irlanda ed ha danneggiato una grande nave da carico presso l'isola Farber. Nella scorsa notte una nave da carico nemica è stata centrata in pieno con una bomba di grosso calibro ad est di Tynemouth.

« Apparecchi tedeschi da combattimento hanno bombardato installazioni militari sulla costa orientale britannica ed hanno attaccato con successo numerosi aeroporti britannici.

« Sulla costa della Manica, l'aviazione britannica ha perduto ieri 17 velivoli, di cui 13 in duelli aerei, due ad opera dell'artiglieria contraerea e due ad opera di spazzamine e dell'artiglieria della Marina.

« Nel corso della scorsa notte apparecchi britannici hanno attaccato con minimi effettivi la regione del Reno-Meno. L'artiglieria contraerea ha abbattuto tre dei bombardieri nemici ».

Per la presa di Vijpuri è stato diramato in Germania il seguente comunicato speciale dal Quartier Generale del Führer:

« L'eroica lotta di liberazione del popolo finlandese contro i suoi oppressori bolscevichi ha portato ad un superbo risultato. Dopo dure lotte, condotte con eroismo ammirevole, l'esercito finlandese sotto il Comando supremo del Maresciallo Mannerheim ha battuto le forze sovietiche nel settore di Vijpuri e riconquistata la capitale della Carelia ».

Il comunicato finlandese

Helsinki, 30 agosto.

Il Quartiere Generale Finlandese comunica:

« Stamane le nostre truppe sono entrate nella città di Vijpuri.

« Contemporaneamente abbiamo proseguito con particolare successo il nostro attacco in forma di pinza di polpado ouneo sulla parte centrale dell'istmo della Carelia, dove è stata raggiunta fra l'altro la località di Rivennapa ».

La radio finlandese ha comunicato alle ore 13 che sulla torre di Vijpuri è già issata la bandiera finlandese. In tutta la Finlandia, e specialmente nella capitale, regna vivo entusiasmo per questo successo delle armi finlandesi. La notizia è stata subito diffusa dai giornali in edizioni straordinarie. Gran parte degli edifici cittadini ha esposto la bandiera nazionale.

Due moderne navi russe catturate intatte nel Baltico

Helsinki, 30 agosto.

In seguito all'azione aeronavale finno-tedesca, nel golfo di Finlandia, l'osservazione aerea ha constatato l'affondamento di parecchie decine di navi da guerra e mercantili russe che avevano lasciato i porti dell'Estonia. Numerosissime altre navi, tra cui alcune cariche di carburante, ardono in pieno golfo.

Inoltre, con una brillante manovra, le forze alleate hanno potuto catturare intatte tra le più moderne navi mercantili cariche di munizioni e di carburante che sono state rimorchiate nel porto di Helsinki con 35 prigionieri sovietici a bordo.

(Stefani).

Come i Soviet annunciano la perdita di Tallinn

Berna, 30 agosto.

(*S.*). La battaglia di Pietroburgo è entrata nella sua fase decisiva: così si comunica da Mosca dove si dichiara pure che le truppe germano-finlandesi nel pomeriggio di ieri sono penetrate nella città di Tallinn, che hanno pressochè interamente occupata.

La città di Odessa continua, invece, a resistere e la popolazione conosce sempre più le durezze dell'assedio. Gli uomini sono tutti mobilitati nelle officine dove lavorano dalle 12 alle 15 ore al giorno. La città è stata divisa in tanti quartieri ognuno dei quali ha un capo responsabile della difesa fino all'ultimo sangue.

A Mosca, sempre angosciate notizie da quella capitale, alle agenzie anglo-americane, si è letteralmente costernati per la notizia della distruzione delle sbarramento del Dniepr. Sono così centinaia di chilometri quadrati in balia delle acque. Specialmente penosa è l'impressione del popolo minuto perchè gli era stato insegnato che quella era l'opera più grandiosa del Regime e un vero miracolo della tecnica sovietica. In questo modo, quindi, i Sovieti non dispongono più che delle officine create nella regione degli Urali.

Isole del Baltico occupate dai tedeschi

Berlino, 30 agosto.

Alcune isole situate di fronte a Tallinn sono state occupate dalle truppe tedesche. Continuano intanto le operazioni di rastrellamento nella zona di Tallinn.

(Stefani).

Un nuovo cerchio intorno a Pietroburgo

Le forze germaniche e finlandesi guadagnano ancora terreno e tendono a congiungersi

Berlino, 30 agosto.

La conquista di Vijpuri è considerata in questi ambienti militari come una affermazione di grande importanza, fatta da eserciti desiderosi di liberazione del popolo finnico contro l'oppressore bolscevico. Per questo l'Alto comando tedesco ha consacrato all'avvenimento il suo comunicato speciale, mentre il Führer stesso in telegrammi inviati al Maresciallo Mannerheim e al Presidente Kyti ha tenuto ad esprimere all'intera Nazione finlandese il sentimento di cameratesco ammirazione del popolo germanico. A simboleggiare i legami creati fra i due eserciti dalla lotta combattuta in comune, il Führer ha poi insignito il Capo delle Forze armate di Finlandia con la Ritterkreuz dell'Ordine della Croce di Ferro.

Un nuovo cerchio

Il crollo del bastione di Vijpuri, che rappresentava l'estremo capisaldo occidentale dei sovietici, già appare destinato ad affrettare i tempi della grande manovra accentrica contro Pietroburgo.

Nelle ultime 24 ore nuovi grandi progressi sono stati effettuati in direzione di Pietroburgo da parte delle colonne tedesche che operano a sud e a sud-est della città.

Secondo voci che circolano ad ambienti solitamente bene informati, in punta avanzata delle colonne germaniche sarebbe arrivata in prossimità della periferia della città.

Accanto alla pressione diretta che questi gruppi germanici sono ora in grado di sviluppare di concerto con le forze finlandesi procedenti oltre Vijpuri, si è l'azione resciassoria dei gruppi tedeschi e finnici che, operando rispettivamente a est di Novgorod e ad est del Lago Ladoga, tendono a saldare attorno a Pietroburgo un secondo più ampio cerchio.

Non è ormai più un segreto che il congiungimento di questi due gruppi costituisce l'obiettivo immediato delle operazioni nel settore di Pietroburgo; quando, in un futuro che si può considerare ormai assai vicino, tale congiungimento sarà stato realizzato, anche le operazioni di investimento dell'ex-capitale zarista saranno considerevolmente semplificate: la battaglia di Pietroburgo si limiterà, allora alla riduzione di una poderosa sacca.

La vittoria conquistata ieri nel settore di Reval (Tallinn) è andata frattanto rivelandosi di proporzioni considerevolmente maggiori di quello che si potesse immaginare in un primo momento. Le cifre degli affondamenti, precise dal bollettino odierno, dimostrano che il tentativo dei sovietici di scampare all'ultimo momento dai porti dell'Estonia nord-occidentale si è trasformato in una completa catastrofe per la loro flotta da guerra e da trasporto.

Le navi da trasporto impegnate in questi tentativi — non meno di 90 per un totale di 183 mila tonnellate, sono finite negli sbarramenti di mine disposti dalle unità specializzate tedesche e finlandesi; le unità che non sono immediatamente affondate sono state così gravemente danneggiate da non essere più in grado di muoversi e salvarsi dagli attacchi dei bombardieri germanici, che ne hanno fatto un macello.

Non meno gravi sono state le perdite della marina da guerra sovietica, la quale ha rimesso a Tallinn un totale di 27 unità tra navi di grosso e di piccolo tonnellaggio. La situazione delle altre unità della flotta da guerra sovietica bloccate nella baia di Kronstadt è considerata da parte tedesca come assolutamente disperata; anche il Canale Stalin, che avrebbe potuto rappresentare una via di scampo per le navi da guerra di minor stazza, non è più utilizzabile dopo il bombardamento della Luftwaffe — senza poi dire, stando a talune voci di provenienza nordica, che questo canale sarebbe già stato raggiunto dalle truppe finlandesi.

Come fu presa Tallinn

Dalle cronache di guerra riguardanti la presa di Tallinn si rilevano quale eccezionale accanimento i russi abbiano cercato di mantenersi in questo bastione. Per rafforzare le linee di difesa i sovietici sono arrivati al punto di murare dei carri armati, creando così attorno alla città un complesso di bunker corazzati in parte con fortificazioni in cemento, in parte con panzer. La lotta è stata durissima e i tedeschi hanno dovuto conquistare il terreno palmo a palmo. Ancora una volta la fanteria d'assalto e i Sossplonieren hanno guadagnato di bravura.

Dal mare la marina sovietica è intervenuta nel combattimento a terra col fuoco delle sue artiglierie in particolare le bocche da fuoco di grosso calibro dell'incrociatore pesante Kirow. Otto batterie in caverna disposte nella penisola di Wilnasi hanno sparato ininterrottamente contro le truppe tedesche; altre nove batterie aprivano il tiro da Nomme cercando così di stroncare con un fuoco concentrico l'azione germanica. Il compito di ridurre al silenzio le batterie sovietiche fu eseguito dall'artiglieria germanica, mentre l'Aviazione e la Marina intervenute a sua volta, annientarono in flotta.

Già nella giornata del 27 i fanti tedeschi arrivavano in prossimità immediata del porto di Tallinn, conquistando con la quota 45, situata a ovest del porto, una posizione di primaria importanza. Altre unità di fanteria nella stessa giornata penetravano nel parco esistente sul limite nord orientale della città.

Nella giornata del 28 il duello delle artiglierie continuava, per altro, con immutata vivacità. Finalmente dopo accanitissima lotta casa per casa, strada per strada, poco prima delle ore 3 la città era in mano tedesca. Il combattimento durava ancora a lungo in prossimità del porto, finchè nella mattinata del 29 agosto la resistenza sovietica era definitivamente spezzata.

La rapidità che ha caratterizzato le operazioni finali contro Tallinn ha avuto persino, come si apprende in questi ambienti competenti, il vantaggio di impedire che i bolscevichi realizzassero il loro criminoso piano tendente a trasformare questa bella città in un mucchio di rovine.

Impegnati così stessi in una disperata difesa, i sovietici si sono, così, visti forzati a limitare quasi loro opera nel disporre qua e là le cariche di dinamite senza avere praticamente il tempo di provvedere alla loro accensione. Solo alcune fabbriche e alcuni edifici privi di particolare interesse sono saltati in aria. La maggior parte dei monumenti artistici di Reval, pregevoli per arte e storia, sono stati tempestivamente salvati dall'intervento dei pionieri tedeschi e di volontari cittadini estoni.

Nel settore centrale

La sera stessa, entrate le truppe tedesche, gli abitanti di Reval improvvisarono una commovente manifestazione di simpatia ai liberatori. Anche la popolazione del contado, abbandonati i nascondigli dove si era tenuta celata per sfuggire al minacciato esodo in massa decretato dai sovietici, sta facendo ritorno alle sue case.

Sullo svolgimento delle operazioni nel settore centrale e meridionale si continua a mantenere il riserbo più assoluto. Non mancano, tuttavia, notizie da cui indirettamente si può desumere il vittorioso proseguimento delle operazioni offensive; così un comunicato del D.N.B. ci parla di fortissime perdite subite dai sovietici in un tratto del settore centrale; nella giornata di ieri due Divisioni tedesche colà operanti hanno fatto prigionieri altri duemila sovietici e catturato 23 cannoni di grosso calibro. In altra località non nominata dello stesso settore le operazioni di rastrellamento hanno portato alla cattura del comandante della quarta divisione corazzata sovietica.

Dalle sue dichiarazioni è risultato che questa divisione è stata interamente distrutta nei combattimenti svoltisi nelle giornate dal 26 al 28 corrente.

Guido Tonella

L'avanzata prosegue su tutto l'istmo careliano

Helsinki, 30 agosto.

Le truppe del Maresciallo Mannerheim che hanno conquistato Vijpuri stanno procedendo al rastrellamento dalla zona che va lungo il Vuoksi, a nord e a nord-ovest della città, sino a Kiviniemi.

Sono stati distrutti o catturati i resti della 115.a Divisione sovietica e quelli della 123.a Divisione *bandiera rossa*.

L'irresistibile avanzata procede su tutto il fronte dell'istmo Careliano mirando ad avvolgere contingenti sbandati delle truppe sovietiche in fuga verso le coste orientali del Golfo Finnico. Specialmente nella zona centrale dell'istmo, profondi cunei finlandesi si protendono verso il grosso delle truppe nemiche. Il bottino, ancora imprecisato, appare immenso.

(Stefani).

714 aerei sovietici perduti in sei giorni

Berlino, 30 agosto.

Da competente fonte militare si apprende che fra il 21 e il 27 agosto, sono stati abbattuti o distrutti al suolo 714 aeroplani sovietici. Le perdite tedesche sono state di 46 apparecchi.

Si apprende da fonte competente che anche ieri formazioni dell'aviazione romena sono intervenute efficacemente nei combattimenti in corso nel settore di Odessa. Gli aviatori romeni hanno abbattuto, in breve volger di tempo, dieci aeroplani sovietici. Un apparecchio romeno non ha fatto ritorno alla base.

Nella giornata di ieri l'aviazione germanica ha abbattuto 70 aeroplani sovietici e ne ha distrutti al suolo altri 47. Solo 9 apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

IL COMUNICATO ITALIANO

Un cacciatorpediniere e un piroscafo affondati in Atlantico da un nostro sommergibile

Il Quartiere Generale ha diramato ieri il seguente comunicato:

Nell'Africa Settentrionale, particolare attività delle artiglierie sul fronte di Tobruk; batterie tedesche hanno centrato con il loro tiro un piroscafo da carico alla fonda nel porto, danneggiandolo gravemente.

Nostri aerei hanno bombardato apprestamenti nemici nell'oasi di Giarabub.

Velivoli da caccia germanici hanno abbattuto nei pressi di Sollum due apparecchi britannici.

Aeroplani nemici hanno compiuto incursioni su Catania e su Bengasi; nè vittime nè danni.

In Africa Orientale, nel settore di Celga, scontri tra reparti avanzati risoltisi favorevolmente per le nostre truppe, che hanno inflitto perdite all'avversario senza subirne.

Un nostro sommergibile, operante in Atlantico al comando del tenente di vascello Mario Pollina, ha affondato un moderno cacciatorpediniere inglese del tipo « Jervis », ed un piroscafo da 2.500 tonnellate.

L'odierno bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate dà notizia dell'affondamento, avvenuto in Atlantico, ad opera di un nostro sommergibile, di un moderno cacciatorpediniere inglese del tipo « Jervis ». I cacciatorpediniere del tipo suddetto dislocano millesettantunaventa tonnellate e sono armati da sei cannoni da 120 di quattro da 40, di otto mitragliere e di dieci lanciasiluri in due impianti quintupli. La lunghezza è di metri 106; la velocità è di 36 nodi; l'equipaggio è di 183 uomini. L'unità è stata costruita nel 1936.

prende dunque già uno spazio che si estende su tutto il continente e anche su quei paesi rimasti fuori del conflitto, come la Spagna, ma che pur essendo rimasti fuori sono vittime del blocco britannico. Per la durata della guerra, dunque, l'autarchia sarà limitata in tutti i sensi dalle prime linee di combattimento.

Ma in futuro? Come sarà organizzata economicamente l'Europa dopo la pace che l'Asse vuole vincere altrettanto totalmente che la guerra? In futuro — se dobbiamo prendere come indice della volontà assistica le dissertazioni testè pubblicate qui in un grosso «Annuario sull'economia dei grandi spazi» — l'autarchia avrà dei limiti qualitativi. L'Europa riordinata dall'Asse, si dice, non vuole rimanere integralmente autarchica. Essa vuole soltanto possedere entro i suoi confini quegli elementi produttivi che la rendano indipendente alimentarmente e militarmente.

Alto tenore di vita

Grazie a questa autarchia alimentare e militare non sarà possibile a nessuno Stato, o gruppo di Stati fuori d'Europa, di attaccarla nè di sfruttare certe sue deficienze economiche per cavare su di esse pressioni politiche. Ma fatta eccezione di ciò, l'Europa sarà disposta a sviluppare i suoi commerci con gli altri continenti, e questi altri continenti — dopo tutto — troveranno nel vecchio mondo un mercato di sbocco ricchissimo perchè il coordinamento delle economie europee avrà elevato a tal punto il tenore di vita delle nazioni del continente da renderle capaci di acquistare all'estero più che in passato.

Detto in breve, lo scopo del riordinamento europeo è di far sì che anche in Europa vi abbiano i vantaggi dei grandi Stati, cioè che il nostro tenore di vita possa competere con quello degli Stati Uniti. Il nuovo ordine ha lo scopo, invero, di portare in Europa la civiltà materiale dell'America senza rinunciare alla nostra civiltà spirituale; la rinuncia di quest'ultima sarebbe però necessaria se si realizza il sogno di Roosevelt, di fare del secolo presente il secolo americano perchè il materialismo di oltre Oceano ci affogherebbe.

Questa è la missione storica dell'Asse.

Il Duce e il Führer hanno toccato il problema e l'hanno discusso profondamente. A Berlino si sottolinea in proposito che i piani di cui si sono occupati i due Capi sono di quelli irrealizzabili, perchè la premessa dell'azione di coordinamento già esistono, già sono palpabili e sono costituite dalla vittoria delle armi in tutti i fronti della guerra. Si sottolinea al contempo che il Duce e il Führer non hanno avuto bisogno di andare in cerca dei punti del loro programma perchè ciò che è stato affermato in brevi ma significative parole nel comunicato di ieri corrisponde a idee che erano state tante volte dichiarate. Nulla di nuovo, dunque, nelle intenzioni dei due grandi Capi, bensì una semplice riaffermazione in una occasione storica e con un accenno storico di ciò che costituì sempre il loro programma. L'Asse non devia dalla sua strada, ma continua la marcia. Da oggi la continua però, a ritmo più rapido perchè le insidie laterali che ne minacciavano il progresso sono state sventate.

Kriegh scrive stasera nella *Nachtausgabe*:

Il Duce ha percorso
7.800 Km. in sei giorni

La cronaca dell'incontro tra il Duce e il Führer sul fronte russo non può, per evidenti ragioni di riservatezza militare, ricordare i nomi delle località più avanzate dove esso si è svolto. Basterà dire che, in sei giorni, il Duce ha percorso 5300 chilometri in ferrovia e 2000 in aereo e circa 500 in automobile. Viaggio lungo e duro in cui la robustissima tempra di Mussolini ha dominato il disagio delle grandi distanze dalla Penisola italiana all'estremo confine orientale di Europa.

«Se il Führer e il Duce hanno preso delle decisioni, allora la linea di sviluppo di questa guerra e della svolta rivoluzionaria dei destini europei verso la vera pace è stata tracciata. La Germania e l'Italia hanno la missione storica di dare una forma alla pace europea. La pace europea richiede un radicale riordinamento. Tale esigenza non scaturisce da un programma dei nazional-socialismo o del fascismo bensì dal fatto del totale dissolvimento dell'Europa che vive sotto il dominio della democrazia».

Giorgio Sansa

COME E' CADUTA VIJPURI

Un aviatore finnico ha dato la prima notizia: sul castello sventolava la bandiera bianco azzurra

Helsinki, 30 agosto.

La prima notizia dell'occupazione di Vijpuri da parte dei finlandesi, è stata portata ieri al proprio campo da un ricognitore che poco prima del tramonto aveva sorvolato la città esplorandola lungamente. Già nella mattinata, iniziatosi le bivue, il vento e le piogge torrenziali, preludio all'autunno carelino, una formazione aerea aveva a lungo girato tra le colonne di fumo nero e di fiamme rosseggianti, lasciate dall'abituto. Quegli osservatori avevano sollanto assistito ai progressi dei diversi focolai di incendio e i luoghi non ancora raggiunti dalla distruzione. Al loro arrivo, riferirono al Comando poche notizie, tra cui quella della sopravvivenza del venerando Castello svedese all'annientamento totale della città vecchia.

Blocchi interi di case, fabbriche e uffici, ardevano nella parte moderna di Vijpuri, la stazione ferroviaria era anch'essa ridotta un cumulo di materie informi.

Le ultime ore

Sul movimento di truppe finniche e russe attorno e dentro la città, quegli aviatori non furono in grado di comunicare novità. Per le strade stranamente sconvolte e deserte, anche servendosi a bassa quota non videro anima viva.

Non si sapeva bene se i russi avessero abbandonato la città o, come era prevedibile, vi si nascondessero per prolungare casa per casa la resistenza di cui dettero tante esempio a Sortavala.

Anche sulle strade verso il sud, le vie di ritirata del nemico, non si notava alcun traffico; pareva che i resti delle divisioni sovietiche, ritirate dal fronte del Ladoga fin quaggiù sull'istmo, si fossero volatilizzate. Questa era la situazione ieri mattina dinanzi a Vijpuri.

I collegamenti radio con le truppe celeri lanciate all'interno della zona di difesa russa, erano stati interrotti per non svelare le pattuglie incaricate di operare all'improvviso; gli uomini destinati alla gloriosa conquista si trovavano isolati per necessità tattiche dinanzi alle macerie della città e all'incognita dell'imboscata russa. Qui non possiamo dire, per mancanza di notizie, come veramente si sia svolta l'ultima fase operativa: se i russi abbiano abbandonato subito il campo o se siano accaduti fino ad oggi verso mezzogiorno, ora in cui si è data la notizia ufficiale della conquista, dei combattimenti in città.

Il Comando aveva stabilito un cerchio a largo raggio intorno a Vijpuri ed una serie di approcci mediante squadre armatissime nei sobborghi. Vivaci scambi di fucileria e di armi automatiche vennero uditi dall'esterno durante tutta la giornata di ieri e solo verso sera un ricognitore, ritornando sopra i tetti fumanti e gli incendi non spenti fra gli altri, imponentissimo quello del mulino meccanico di Hestevk) poteva inalberata sull'alto del Castello svedese la bandiera bianco-azzurra. Erano le 17,30. L'aviatore è sceso a quota bassissima, ha rischiato mille volte di essere preso nel fumo e nel fuoco dell'incendio. In un passaggio a piccola velocità tra i due specchi d'acqua del porto vecchio e del porto nuovo, ha notato sul ponte dinanzi al Castello un gruppetto di uomini. Non più di una decina di soldati; i componenti la prima fortunata e coraggiosa pattuglia penetrata fino nel centro; li salutarono agitando i berretti.

La manovra conclusa

La notizia è volata fino alla Capitale già ieri sera; ma se ne aveva conferma solo stanotte tarda. Oggi, prima del mezzogiorno, circolavano i foglietti contenenti il telegramma del Maresciallo Mannerheim e tutta la Finlandia si è coperta di bandiere.

Viene così conclusa la vasta e rapida manovra della Stato Maggiore finnico incominciata immediatamente dopo la caduta di Sortavala. Perduto questo cardine della schieramento sul nord-Ladoga, i russi, in un generale movimento di ritirata, hanno lasciato, non senza combattere aspramente, dilagare le truppe di Mannerheim fin sull'istmo. L'ultima comunicazione ufficiale precedente a quella così lieta della presa di Vijpuri, rimonta al 23 scorso, quando venne diramata notizia della sublitanea avanzata dei reparti celeri finlandesi fino al fiume Vuoksi.

La riva di questo sbarramento, da Enso a Rivisiemi, venne combattuta contro la resistenza della 23.a divisione sovietica, dispersa dopo aspra lotta, e quella della 115.a divisione, ripiegata prima sulla sponda occidentale del Vuoksi e poi fin dentro Vijpuri.

Quattro giorni più tardi — il 26 — telegrammi dal fronte di fonte non ufficiale, annunciavano sfondata la linea del Vuoksi e iniziato l'investimento della capitale dell'istmo da ogni lato.

Quasi contemporaneamente si apprese la voce della sua conquista, impulso entusiastico, prematuro e spiegabile per le belle gesta delle truppe, ma Vijpuri resisteva ancora. I bolscevichi tenevano in città il tempo necessario per compierne la radicale distruzione. Da parte sua, Mannerheim, avendovi stabilito un largo cerchio attorno, lanciava le sue fanterie celeri lungo tutto il confine finlandese a ovest del Vuoksi. Il traghetto di Pallakallila-Ayrapää-Heinjoki, era stato saldamente assicurato dalle sue truppe (si tratta di un lungo e vasto ponte sul Vuoksi, nella sua parte più larga) ed egli poteva alimentare con sempre nuovi rinforzi, sia l'accerchiamento di Vijpuri che la marcia su Kivinäpä e il mare, con da tagliare fuori tutta intera la difesa russa del settore.

Nell'intercapedine così creata, sono avvenuti fortissimi scontri con le masse russe uscite da Vijpuri, gradualmente in via di rigiamente, sia per mare che per terra verso il sud. Tali combattimenti non sono ancora estinti, trattandosi di notevoli forze sovietiche non del tutto scompaginate. Si calcolano tuttavia in vigore l'intera divisione n. 43, i resti della 115, parte della divisione n. 123 della «bandiera rossa» e briciole di altri reparti.

Verso Pietroburgo

La caduta di Vijpuri segue di quarantotto ore quella di Tallina e di Porto Baltisch (Porto Baltico). Considerati in complesso, sono due avvenimenti militari strettamente connessi alla battaglia per Pietroburgo. La ritirata russa dall'Estonia, dopo accanitissima resistenza e la distruzione, con Tallinn, di ogni cosa utile al nemico, coincide con la ritirata dal settore nord-occidentale del Ladoga, dall'istmo di Carelia, oltre il vecchio confine statale (i finnici devono raggiungere solo Rajajoki per rientrare in possesso di tutto il territorio anteriore alla pace di Mosca).

Segno certo che da questa parte del fronte, come dalla parte estone e russo-bianca, si tirano i remi in barca e si pensa a difendere più da vicino le metropoli del comunismo. Le operazioni sono quindi tutte raccolte in quel territorio che anche amministrativamente viene dai russi chiamato «regione di Leningrado». La situazione della metropoli, dopo i due ultimi fatti militari così importanti, va considerata con obiettiva ponderazione. Dalla parte dell'istmo l'arrivo dei finnici alla vecchia frontiera, porta una eventuale minaccia nel punto più vicino a Rajajoki, a 35 chilometri, e nel punto più lontano in territorio di Russia, a sessanta. Ma da questo lato una potente linea fortificata renderebbe l'assalto, seppure convenientie per la vicinanza dell'obbiettivo, estremamente sanguinoso e dubbio.

Nel settore sato-russo i programmi germanici sono già noti. Da parecchie settimane le vaste pianure acquitrinose del Peipus e del lago Pskow sono teatro di accaniti scontri e di attacchi ai capisaldi fortificati del primo sganciamento della linea «Stalin». Più ad oriente, identica situazione di fatto presso il lago Ilmen. Tre quarti bassi, il territorio è percorso da due linee d'acqua, il Luga e il Wolchow, che i tedeschi, secondo si sa, hanno rispettivamente traversate e raggiunte. Occupata la città di Luga, quella di Kimäsepp e anche Novgorod. Potenziamenti sui capisaldi portieri del campo trincerato di Pietroburgo sarebbe già effettuato.

Narva, Tartu e ultimamente Tallinn, in soldi mesi, i germanici si sono liberati della guarnigione minacciante lateralmente, nella veloce avanzata, alle spalle.

E la flotta russa?

Questo rapido sguardo all'orizzonte, tutto fiamme e fumo, carico di terribili presagi per la città bolscevica, non può trascurare la situazione marittima di ventata, con la perdita di Tallin, Porto Baltisch e Vijpuri, assai precaria per la flotta russa. Le superstiti basi delle isole valoni, del golfo di Riga, di Saaremaa e Hiymahaa e la cittadella marittima di Hangö, sono ridotte alla funzione di sentinelle perdute all'imbocco del Golfo di Finlandia.

Non si può dire quale efficienza e quale resistenza possano ancora opporre, sottoposte come sono al costante controllo delle forze aeree avversarie. In via di evacuazione, a quanto si dice, sarebbero pure le installazioni militari stabilite dai bolscevichi sull'isola finnica di Suursaari, coi da compiacere il quadro della difesa anche delle arene multiche.

La perdita delle coste e delle basi riduce la flotta russa al golfo di Kronstadt; quindi al pratico imbottigliamento; probabilmente sarà inclusa nella difesa immediata del settore terrestre pietroburghese.

Ancora fuori della immediata minaccia, Pietroburgo si prepara a sostenerlo. Il proclama di Voroscilof ha gettato un primo allarme. Sono seguite misure di rigore per l'armamento dei civili, per la costituzione delle squadre di fortificazione, per la organizzazione minuziosa della piorrigibe di vità e per ogni altra misura connessa alla estrema difesa: tutti provvedimenti a carattere rivoluzionario, soprattutto nei confronti del diritto internazionale, poichè sottraggono Pietroburgo alla qualifica di città aperta promettendole il destino di Rotterdam e di Varsavia.

Non è difficile prevedere intorno a Pietroburgo uno dei più terribili urti di questa guerra e forse un assedio che, dopo quello di Madrid, rinnoverà in scala gigantesca l'epopea della guerra metropolitana.

Giovanni Artieri

Krivoi Rog salvata
dalla distruzione sovietica

Budapest, 30 agosto.

(*O. T.*) - Si apprende che quando le truppe alleate, tra cui reparti della Honved, sono entrate nella città di Krivoi Rog, centro industriale a sud di Kirovo, che conta circa 200 mila anime, i bolscevichi erano in procinto di distruggere la città facendo saltare le fabbriche e gli edifici.

La rapidità con cui gli alleati hanno occupato Krivoi Rog ha impedito alla criminalità bolscevica di dare esecuzione al piano di distruzione. Pare che i russi, i quali hanno già perduto più di una occasione per fare dei centri abitati mucchi di rovine fumanti, non vogliano più attendere l'ultimo momento. A Krivoi Rog i sovietici non poterono neanche obbligare la popolazione civile a seguire il grosso delle truppe. Di propria iniziativa sono, però, fuggiti al primo tuonar di cannone i capi politici e gli ebrei.

Gl'intrighi americani a Zagabria a servizio dei nemici dell'Asse

Perchè fu chiuso il Consolato degli Stati Uniti
Dichiarazioni del Ministro degli esteri croato
Un'impressionante serie di documenti d'accusa

Zagabria, 30 agosto.

Stamane il Ministro degli esteri, dottor Lakovic, ha fatto ai rappresentanti della stampa estera e di quella croata, le seguenti dichiarazioni:

«Il 22 giugno scorso il governo croato decise di chiudere il Consolato generale americano a Zagabria. Ciò avvenne perchè il governo croato aveva conferma, in base a dati precisi, che l'attività del Console generale americano esulava da quella normale di un consolato. Fu constatato che il Console generale americano appoggiava i nemici delle potenze dell'Asse. La Croazia, legata alle potenze dell'Asse, non poteva tollerare una tale attività, tanto più che gli Stati Uniti d'America non hanno riconosciuto lo Stato croato e quindi tra i due paesi non esistono relazioni diplomatiche normali.

Secondo gli ordini di Hull

«Durante le operazioni di chiusura dei locali del Consolato generale americano a Zagabria, le autorità croate sono venute in possesso di materiale che ha confermato in pieno le informazioni del governo croato sull'attività illegale dei funzionari dei Consolati americani.

«E' risultato:

«1) Il Consolato generale americano non si occupava soltanto di affari consolari ma svolgeva prevalentemente un'attività politica e ciò in esecuzione di istruzioni ricevute da Cordell Hull il quale già il 2 agosto 1935 ordinava ai consoli americani che gli mandassero le informazioni più precise su tutti gli avvenimenti politici dei paesi nei quali risiedevano. Il Console generale americano a Zagabria aveva eseguito a puntino tale ordine. E' stata trovata nel suo archivio una cartella del titolo: «Political Clippings of Reports», nella quale si sono trovati documenti che dimostrano un particolare interesse del Console generale americano agli affari delle potenze dell'Asse, specialmente per ciò che riguardava il gruppo nazionale tedesco e la stampa in Croazia. E' interessante a questo proposito notare che nella cartella era raccolto anche un tendenzioso documento delle autorità ex-jugoslave. Anche il fascicolo «Confidencial correspondence» del 1935-36 mostra l'inflacabile attività politica del Consolato generale degli Stati Uniti a Zagabria. Come si vede dalle lettere del «Departement of State» del 26 ottobre 1939, il Console generale Melly si interessava moltissimo alla politica tanto da trascurare gli affari veramente inerenti al suo ufficio. Questa attività politica del Console generale era palesemente diretta contro le potenze dell'Asse. Così, in un telegramma del 15 marzo 1939 al «Secretar of State» a Washington, Melly scriveva che la Croazia avrebbe potuto essere un prossimo obiettivo della Germania.

«2) Il Consolato generale americano già nel 1936 prevedeva una guerra in Jugoslavia e nel 1938 una guerra mondiale.

«3) Dopo la formazione dello Stato indipendente croato, nel Consolato americano di Zagabria fu bruciato tutto il materiale confidenziale dall'anno 1937 in poi. E' caratteristico che questa misura fosse stata avvenuta dopo il colpo di Stato di Belgrado e neanche dopo l'entrata della Jugoslavia in guerra, ma dopo la creazione dello Stato indipendente croato. In questo modo una gran parte di tale materiale confidenziale e compromettente, prevalentemente di carattere politico, non è potuto venire in nostro possesso. Nonostante ciò, si sono potuti scoprire documenti importantissimi che non possiamo tenere segreti dinanzi al popolo croato ed al pubblico di tutta l'Europa.

«Questi documenti testimoniano della multiforme attività politica delle autorità consolari americane e dei loro rapporti con persone e circoli misteriosi. Infine essi danno anche un'idea veramente sensazionale della criminosa attività del Console inglese a Zagabria».

Schiacciante documentazione

Ecco il testo dei documenti consegnati oggi dal Ministero degli esteri croato ai rappresentanti della stampa dopo le dichiarazioni del Ministro Lorkovic:

1) Telegramma del Console americano a Zagabria, Melly al suo Ministro a Belgrado in data 3 marzo 1941: «Tutti i miei rapporti diplomatici e gli altri del servizio di informazioni sono ormai rotti. Sono stato informato che uno delle mie persone di fiducia è stata diffidata a non intrattenere ulteriori relazioni con questo ufficio e con me».

2) Telegramma del console Melly al Ministro degli Stati Uniti a Belgrado in data 5 novembre '37: «Uno dei miei colleghi che si dice pagato una organizzazione per la raccolta di informazioni politiche, mi ha detto di essere stato ieri sera informato che la versione sull'affare di Nova Gradiska non è esatta».

3) Dal «Departement of State» al Console generale di Zagabria, 20 ottobre 1939: «Stimo necessario attirare l'attenzione sulla mancanza di informazioni concrete di carattere economico che si avverte dall'ufficio di Zagabria. Da questo punto di vista l'attività dei vostro ufficio non è equilibrata. I doveri amministrativi e politici nell'informazione sono assai importanti ed io ritengo che voi abbiate già tutto previsto ed eseguito. Esiste una precisa responsabilità per i nostri funzionari, di organizzare l'attività di ogni ufficio in modo che una uguale importanza sia data allo studio dei problemi economici e consolari. Secondo il mio parere non è dato a ciò la dovuta importanza».

4) Telegramma della Legazione d'America a Belgrado, inviato al Console generale di Zagabria, in data 24 marzo 1941: «Prego di far visita a Glower e di telegrafare subito sulla valutazione delle riserve di benzina per aeroplani in Jugoslavia».

5) Dal diario di un funzionario del consolato americano a Zagabria, 18 aprile 1941: «L'informatore numero 11 mi ha atteso al Consolato alle ore 9 di stamane. Egli mi ha confermato l'informazione datami ieri sera dal signor Rapp (console inglese), secondo la quale il reggimento di fanteria 108 ha fatto una sommossa, i reggimenti 74 e 35 si sono anche ammutinati e la difesa jugoslava del fiume Drina è spezzata e i tedeschi avanzano verso Zagabria senza incontrare alcuna resistenza. Egli credeva che le unità tedesche motorizzate sarebbero arrivate a Zagabria un'ora prima di mezzogiorno. Il numero 11 mi ha anche detto che la processione civile (i «cappelli bruni» di Macek) ha aderito al cosidetto gruppo di Frankovic e che la rivoluzione di questi è imminente».

Naufraghi inglesi sbarcati a Lisbona

Lisbona, 30 agosto.

Il vapore portoghese *Serpa Pinto* ha sbarcato a Lisbona quindici naufraghi, superstiti dell'affondamento della petroliera britannica *Hornbeck* e del vapore pure britannico *Auditor*.

La nuova annata agraria

Inderogabile necessità di aumentare la superficie a frumento - Uno speciale premio ai grani precoci - Aumentare la disponibilità degli olii vegetali

Roma, 30 agosto.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha diramato agli ispettori compartimentali e provinciali dell'agricoltura e agli enti economici e sindacali che operano nel campo dell'agricoltura, precise direttive per l'azione organica da svolgere nella imminenza della nuova annata agraria.

L'Eccellenza Tassinari, dopo di aver constatato che il ritmo produttivo dell'agricoltura italiana, nonostante che la guerra abbia sottratto alle campagne una parte cospicua della gente rurale, non è affatto rallentato, ha manifestato la certezza che, anche nella prossima annata, i rurali riusciranno a sodisfare — superando tutte le difficoltà — le aumentate necessità del paese, ed a mantenere attiva la corrente di esportazione.

Utilizzazione di tutti i terreni

Ha invitato, quindi, gli agricoltori perchè, in rapporto alla necessità di assicurare, in ogni caso e con ogni mezzo, determinati prodotti alla popolazione civile ed alle Forze Armate, predisponga, con l'ausilio e la guida dei predetti uffici ed enti, un piano completo di oculata utilizzazione di tutti i terreni, che tenga conto del migliore e più proficuo impiego dei mezzi disponibili.

In rapida e completa sintesi, vengono quindi passati in rassegna tutti i principali settori produttivi: quelli del grano, granoturco, riso ed altri cereali minori; quelli delle leguminose da granella, delle patate, delle piante industriali (bietola da zucchero, piante tessili, piante oleaginose, ortaggi da pieno campo); delle piante foraggere e delle piante arboree ed arbustive.

Per ciascun gruppo di tali colture sono messi in evidenza gli apporti che è necessario siano dati nel particolare momento che attraversiamo; ed è lumeggiata l'importanza che hanno nel complesso quadro produttivo.

Naturalmente in particolare rilievo è stata posta la coltivazione del grano, base fondamentale ed insostituibile dell'alimentazione della Nazione.

Il Ministro ha fatto presente la inderogabile necessità di aumentare la superficie a frumento, ovunque siano terreni, adatti a questa coltivazione, la cui destinazione a grano si inquadri negli ordinamenti colturali in atto.

In particolare considerazione devono essere tenuti, in generale, i grani precoci: ovunque trovino condizioni ambientali propizie, ad essi deve essere data senz'altro la preferenza, sia per le elevate produzioni unitarie che sono capaci di fornire, sia, anche, per l'anticipo notevole con il quale consentono di avere il prodotto per il consumo.

A quest'ultimo fine, di grande valore, specialmente nelle attuali contingenze, conviene promuovere l'estendimento della coltivazione dei frumenti teneri precoci nelle zone del mezzogiorno e delle isole, ove questi possono utilmente sostituire i frumenti duri e quelli teneri a maturazione normale o tardiva.

Al riguardo il Ministro ha annunciato che, per loro conto delle maggiori esigenze colturali dei detti grani teneri precoci, i quali, in compenso, forniscono elevate produzioni unitarie, sarà riservato a questa varietà uno speciale premio di produzione che verrà a commisurarsi a quelle maggiorazioni che sul prezzo di base saranno stabilite a titolo di sollecito conferimento agli ammassi.

Comunque i rurali sappiano che il Governo fascista segue i costi delle colture per stabilire adeguatamente i prezzi dei prodotti.

Istruzioni e direttive vengono infine date per il saggio impiego dei mezzi tecnici disponibili e per l'approvvigionamento delle sementi.

In questo ed opportuno risalto è stato inoltre posto l'importanza che assumono, qui specialmente, le leguminose e le patate, il cui prodotto dà un apporto considerevole al bilancio alimentare della popolazione, non solo quantitativamente ma anche qualitativamente.

Rimuovere tutte le difficoltà

Si pensi, infatti, all'alto valore nutritivo dei legumi, i quali concorrono ad integrare egregiamente la scarsezza di proteine di origine animale, che oggi si determina per il limitato consumo della carne.

D'altra parte, viene rilevato che quasi tutte le predette coltivazioni potranno armonizzarsi ed accrescersi in produttività senza turbare gli ordinamenti colturali in atto, poichè sono in concessione ed avvicendamento con il grano.

Per quanto concerne la coltivazione di piante oleaginose, l'eccellenza Tassinari ha fatto presente che, in considerazione delle inderogabili necessità alimentari e belliche della nazione, *occorre incrementare il più possibile e con ogni mezzo la produzione dei semi oleosi, al fine di potere aumentare la disponibilità di olii vegetali, sia commestibili sia per usi industriali.*

Tale fabbisogno, in passato, è stato coperto, per la maggior parte con la spremitura di semi importati.

Restando per ora nel campo delle piante oleaginose a semina estiva, un non trascurabile contributo può essere portato all'aumento della produzione di olii di semi, dallo estendimento delle coltivazioni del colza e del ravizzone per seme, i quali, pur trovando condizioni ambientali propizie, specialmente nell'Italia settentrionale, possono fornire buoni risultati anche in altre zone del territorio nazionale.

Queste due piante offrono il vantaggio di lasciare presto libero il terreno (fine maggio - primi di giugno) in modo da consentire, negli ambienti ad essi più confacenti, una seconda coltura, generalmente di granoturco precoce, nella stessa annata.

La sicurezza assoluta di poter collocare i semi a prezzi remunerativi pone ogni produzione in condizione di assicurata tranquillità sui risultati economici della coltivazione.

A conclusione delle direttive tracciate in tre distinte circolari, il Ministro ha richiamo che da parte degli organi dello Stato sarà posta ogni cura affinchè le difficoltà che gli agricoltori dovranno superare nello svolgimento della loro attività siano, per quanto possibile, ridotte, anche attraverso l'adozione di alcune provvidenze che che saranno concretate fra breve.

E' naturale che nonostante le disposizioni prese, e quelle che potranno ancora prendersi per rendere più agevole il compito della produzione, difficoltà di vario genere non mancheranno di manifestarsi. Ma la buona volontà e lo spirito di collaborazione di tutti, uniti dalla comune volontà di vittoria, varranno indubbiamente a far superare eventuali circostanze di carattere locale che si frapponessero al normale svolgimento delle attività agricole.

Il Segretario del Partito tiene rapporto a Pistoia

Pistoia, 30 agosto.

E' giunto stamane a Pistoia il Segretario del Partito che, dopo aver visitato la Casa del Fascio e aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, ha tenuto rapporto alle principali Gerarchie della provincia. Ad esse ha illustrato i principali problemi dell'ora, esaltando la compattezza del popolo che, nel nome del Duce, è in pieno fervore di fede, dà esempio mirabile di disciplina tenace e di ogni spirito di sacrificio.

Il Segretario del Partito ha quindi presieduto la riunione del comitato provinciale dei prezzi e, dopo essersi reso conto della situazione dei mercati della provincia, ha impartito le direttive perchè tutte le categorie interessate assicurino il pieno rispetto della nuova disciplina voluta dal Duce nell'interesse delle categorie meno abbienti. Il Segretario del Partito ha visitato, infine, la Colonia «Italo Balbo» nel parco della Villa Scornio.

(*Stefani*).

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 30 agosto 1941)

TORINO	83	81	1	47	76
BARI	5	80	44	77	32
CAGLIARI	17	63	11	51	1
FIRENZE	67	84	76	38	11
GENOVA	11	55	79	80	40
MILANO	42	51	29	41	47
NAPOLI	76	35	38	82	56
PALERMO	35	2	17	53	67
ROMA	60	34	21	13	52
VENEZIA	15	82	70	78	31

LA MOSTRA DI VENEZIA

Il rapporto di Pavolini ai giornalisti e critici

Venezia, 30 agosto.

Stamane, in un salone di palazzo Giustinian, il Ministro della Cultura popolare Pavolini ha tenuto rapporto ai critici e giornalisti accreditati presso la Nona mostra internazionale d'arte cinematografica, presenti il conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale e della Camera Internazionale del Film, l'ispettore Gravelli, in rappresentanza del P.N.F., i direttori generali della cinematografia e del teatro, il presidente di Cinecittà, il presidente dell'Istituto Luce, il segretario generale della Biennale e il direttore della Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Dopo un ringraziamento al conte Volpi e ai suoi collaboratori, per l'apporto che la Biennale offre all'affermazione della cinematografia, il Ministro ha illustrato ai convenuti la scelta dei film italiani alla Nona mostra, la cui eccellente realizzazione costituisce un esperimento di grande interesse e documenta il grande sforzo produttivo della nostra industria cinematografica. Ha poi parlato della nuova Europa cinematografica e della irradiazione della produzione italiana sui mercati esteri. Ha dato inoltre notizie conseguenti al rapporto da lui tenuto recentemente a Cinecittà affermando, fra l'altro, la necessità di produrre in Italia il materiale tecnico occorrente per attrezzare i nuovi stabilimenti di posa.

Ha preso quindi la parola il conte Volpi il quale, a nome della Biennale, iniziatrice nove anni or sono di queste rassegne internazionali dell'arte cinematografica, ha ringraziato i Ministri della cultura popolare susseguitisi fino ad oggi, mandando un particolare saluto e augurio al conte Galeazzo Ciano.

Ha rivolto poi un saluto di ringraziamento ai giornalisti per la loro collaborazione e, dopo aver affermato che la Mostra cinematografica della Biennale, è la sola manifestazione cinematografica che si avolge nel mondo ha soggiunto che la Camera internazionale del film, di recente costituzione, e che lui stesso presiederà, pur avendo per ora carattere europeo diverrà sicuramente un organismo mondiale.

Dopo il rapporto, il ministro Pavolini ha presieduto la riunione mensile del Comitato per il film di guerra e politica. Con la proiezione di «La nave bianca» e di «Grano tra due battaglie» nel corso della Mostra incomincia la presentazione al pubblico dei film patrocinati dal comitato.

Nel pomeriggio, nelle sale Apollinee del teatro La Fenice, si è tenuta, sotto la presidenza del Ministro, la riunione costitutiva del Comitato per il teatro politico, presenti l'ispettore Gallo per il Partito e i gruppi universitari fascisti, le gerarchie corporative e sindacali e il direttore generale del teatro, autori e registi. Dopo ampia e appassionata discussione sono state adottate unanimi decisioni per il programma da svolgere con immediato inizio.

Impiegato dell'E.I.C.A.
che si appropria di buoni di prelevamento

Firenze, 30 agosto.

Le indagini compiute dalla squadra di vigilanza annonaria della Questura hanno permesso la scoperta di un losco traffico effettuato su larga scala da alcuni poco scrupolosi dipendenti dell'Eica (Ente italiano cooperativo approvvigionamenti) che ha sede nella nostra città.

All'inizio della settimana alcuni agenti della squadra annonaria procedevano all'arresto di tale Sestilio Puccioni, portiere di uno stabile situato in via Cavour n. 85, perchè sorpreso nel presal della stessa via mentre trasportava vari recipienti contenenti complessivi 7 chilogrammi d'olio. Altri 25 chilogrammi d'olio venivano sequestrati nell'abitazione dell'arrestato.

Successivamente si appurava che il Puccioni si era procurato tali quantità d'olio servendosi di «buoni» cedutigli da certo Francesco Pollastri, impiegato presso l'Eica. Costui, come è risultato in seguito, si era appropriato di numerosi buoni di prelevamento di svariate qualità di mesi presso la stessa Eica e li aveva rivenduti a terze persone, le quali avevano così ritirato quantità varie di olio d'oliva, zucchero e sapone. Il Pollastri veniva arrestato e con lui anche il magazziniere dello stesso ente, Mario Poli, risultato responsabile di correità nel prelevamento.

Inoltre la squadra identificava le persone che a mezzo di detti buoni erano venute in possesso abusivamente di varie quantità di generi razionati. I responsabili, in tutto quattro, sono stati formati e denunciati all'autorità. Altre due persone sono pure state denunciate a piede libero.

Si è pure saputo che certa Pierina Puliti in Ricci, che fa parte delle persone fermate, venuta a conoscenza dell'arresto del Pollastri e degli altri responsabili, si era disfatta di ben 40 litri d'olio abusivamente acquistati gettandoli nel pozzo nero della propria abitazione.

I generi razionati
I vari prelevamenti nel mese di settembre

Roma, 30 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che, per il mese di settembre, il prelevamento dei generi *da minestra* sia fatto in due volte, usando per la prima quindicina i buoni della relativa Carta annonaria valevoli dal 1° al 15 settembre, e per la seconda i rimanenti buoni di tale mese.

Il prelevamento dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà fatto, distintamente per ciascun genere, in una sola volta, usando i rispettivi buoni della Carta annonaria per grassi-zucchero-sapone. Qualora il consumatore e l'esercente lo trovassero più comodo, è consentito che, per i grassi, il prelevamento sia fatto in più volte, usando i singoli buoni.

Il prelevamento dello zucchero si effettuerà in due volte, con i rispettivi buoni quindicinali della stessa Carta.

I buoni di prelevamento non utilizzati nel periodo cui si riferiscono restano validi per l'acquisto dei generi nel periodo successivo, purchè il prelievo avvenga entro il mese.

La cannoniera «Eritrea»
Felice coronamento di un viaggio audacissimo

Roma, 30 agosto.

La regia cannoniera coloniale *Eritrea* in servizio nell'Africa Orientale Italiana, quando fu imminente la minaccia delle preponderanti forze britanniche contro le basi navali del Mar Rosso, ebbe ordine di trasferirsi, insieme ad alcuni piroscafi, nell'Oceano Pacifico.

Le navi, lasciato il porto di Massaua malgrado l'attiva sorveglianza nemica, riuscirono a forzare il passaggio di Perim ed attraversare il Golfo di Aden. Era il momento in cui il nemico, in dipendenza delle operazioni in corso sulla costa somala e del suol trasporti per l'Australia, l'India ed i possedimenti della costa orientale africana, svolgeva sorveglianza particolarmente attiva in tutto l'Oceano Indiano.

Malgrado le molte difficoltà nautiche e l'intensa caccia nemica, le nostre unità riuscivano, con audace ed oculata navigazione, a raggiungere i porti assegnati, dopo aver percorso oltre dieci mila miglia. Delle varie unità partite si ebbe soltanto la perdita delle motonavi *Ramb I*, che, intercettata da un incrociatore nemico, affondò dopo essersi valorosamente difesa.

L'*Eritrea*, al comando del capitano di fregata Jurino Jannucci, eseguiti alcuni lavori di radiobbo e rifornimenti in porto neutrale (cui aveva diritto, in base alle norme internazionali) ha testè raggiunto le nostre forze disiocate in Estremo Oriente, in attesa di ulteriore impiego.

Istituto Montana Zugerberg
Cantone di Zug (Svizzera)

La Sezione italiana parteggiata (Scuola Media - Istituto Tecnico - Liceo Scientifico) riaprirà regolarmente i suoi corsi il 16 settembre. La Direzione si è preoccupata di ottenere dalle Autorità italiane e svizzere ogni facilitazione per i passaporti e per il soggiorno nell'Istituto. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi direttamente alla Direzione dell'Istituto Montana, Zugerberg (Svizzera). (4438

MONETE ANTICHE
Compro pezzi massimi per collezione L'orso Vittoria N. 33 — RAVELLO

"Commissioni telefoniche" per qualunque località d'Italia
La «Commissione telefonica» è un economico, pratico servizio che si svolge fra tutte le località d'Italia fornite di telefono ed il suo uso non richiede speciali autorizzazioni. Basta presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio), e la commissione viene tr

DIARIO DEL VILLAGGIO

Eccomi nuovamente a villeggiare in questa contrada. Abito una casa isolata in una spiaggia povera, e tale da non consentire senza rimorso il più piccolo segno di lusso. Questo fa bene, almeno una volta l'anno, come farebbe bene a chiunque ritrovarsi in un tale ordine della natura. La contrada è povera nel senso che ogni cosa qui costa fatica, tutto richiede uno sforzo, ciò che, a mio parere, è l'atmosfera in cui crebbero molti della mia generazione, e non i peggiori, ed è l'ambiente naturale della vita di gran parte dell'umanità. Di gente venuta da fuori in questa contrada non ci siamo che io e mia moglie, oltre alla domestica. Siamo tollerati dalla gente del luogo, ed è già molto: la gente che lotta per la vita odia in genere i forestieri. Non vuole testimoni. Noi siamo discreti, cerchiamo di non dare nell'occhio, ci adattiamo in tutto alla modestia del luogo. La gente non è scortese con noi. Ci lascia vivere. Se può ci aiuta, ma senza entrare in nessuna confidenza. La vita delle contrade umili e difficili è fatta così, che è legata all'aiuto reciproco. Passare una parola, chiamare qualcuno per qualche nostra necessità, come comperarvi un oggetto, non cose che si affidano a chi passa, a chi ha bisogno a sua volta di un favore da noi. E si passano le ore ad aspettare ciò che nella vita organizzata è affare di poca importanza. Si manda a distanza di chilometri per chiamare qualcuno capace di riattare una pompa d'acqua o che sappia riparare le tegole del tetto. Si vive di solidarietà. Se tale solidarietà ci mancasse, non sapremmo come tirare avanti. Al mattino qualcuno ci lascia sul mucchietto del giardino il latte e un cestino di frutta. Non hanno mai fretta di fare i conti. Un giovane che passa tutte le mattine in bicicletta s'incarica di farci un po' di spesa al mercato del paese. E' bravissimo. Ci lascia il resto dei nostri denari nella borsa della spesa, e sempre assai di più di quanto s'immagina. Siamo abituati in città a spendere malamente. Questo resto, messo insieme a spiccioli, contato e ricontato, sembra aumentare di valore. Così il denaro acquista un senso. E del resto è molto difficile trovare alcune cose. La gente del luogo non vende volentieri. Chi è vissuto ragazzo nei paesi conosce questi fatti. Conosce l'importanza di un uovo nel posto sernie.

Camminando lungo la spiaggia, stasera ho veduto un ragazzo che trascinava un grosso fascio di legna, rami di pinastri e di ginepri, verso casa sua dove c'era bisogno di legna pel forno. Questo bimbo era pallido e gracile; ma con un viso di adulto e uno sguardo in cui erano impresse le sofferenze e i pensieri dell'adulto che si procura il pane. E questo mi shigottì. La sofferenza che noi vediamo negli adulti è cosciente, animata da un pensiero, sentimento, passione; ma sul viso di un bimbo essa è come una macchia, una malattia ereditaria. E il bimbo mi guardava coi medesimi occhi dannati di chi ha sofferto molto, pur tra la delicatezza di quei suoi lineamenti. Come se avesse sofferto in un'altra vita. Pensai che se avessi soccorso il bimbo di qualche lira avrei certo alleviato sul momento tale sofferenza, ma null'altro che momentaneamente. Soppure. In un'altra circostanza io diedi qualche lira a un ragazzo molto povero, in un altro paese. Il ragazzo lo seppe poi che si confidava con un suo compagno, e gli diceva: « Mi ha dato dei soldi. Forse per comperarmi i cioccolatini ». Quello che si regala non fa parte della nostra lotta per la vita. Toglie anzi l'idea della lotta. Ma pure ammettendo che io avessi potuto dare una fortuna a quel ragazzo che trascinava il fascio di legna, chi potrebbe mai soccorrere tutti i poveri ragazzi che hanno visi di fanciulli e disperazioni d'uomini? Qui, poi, tutto quello che si vede attorno non chiama soccorso, neppure il ragazzo che trascinava la sua legna. Ricordo il suo sguardo che non chiedeva nulla. Egli mi guardava come si guarda la vita, per orientarsi, per imparare. Il paese è povero lo dicevo, ma non misero. Non è arrivato al punto in cui la povertà è una vera e propria malattia, un contagio. Lotta e non ha rinunziato alla lotta. E' gente dura. Veramente non si può parlare di paese. Sono poche case sulla strada e lungo il litorale. La strada è il passaggio della gente che va da un luogo all'altro parlando forte e svegliu. Siccome lotta, è consolante ed è sana. Il luogo non ha nessun carattere che lo renda gradevole o che prometta uno sviluppo come luogo di soggiorno. Tutto vi è rischiato e ridotto al minimo. Lo stesso paesaggio è assottigliato dal vento che lo scuote spesso, lo prova passando su quanto della famiglia delle piante non è abbastanza robusto. C'è una pineta, ma inclinata tutta da una parte. Di qua vedo le chiome dei pini rovesciate, colore della pietra, sembrano fossili; e l'intrico dei rami è tutto una caverna del vento. Di là, il verde della chioma sembra una splendente smaltatura minerale. Questo verde smaltato è uno dei pochi lussi di questa natura.

Dopo un soggiorno in un tale luogo, torno in città con idee più sagge e più chiare. Ripenso ai uno primo nuovo incontro delle persone di città. A rivederle, esse hanno negli occhi l'espressione degli animali in cattività in cui ha finito a svilupparsi un senso d'intolleranza e un'espressione furba ed evasiva. Ma poi mi ci riadatto, e finisco a trovare la città più che umana, restando ammirato di un'altra espressione, quella dell'intelligenza. Mi prendono delle fantasie su una città ideale. Nella natura, nei paesi, tutto si svolge secondo un cielo, senza altre sorprese che quella di ritrovare sempre uno stesso dramma. Da un anno all'altro, in questo villaggio, vedo cresciuti i ragazzi, e quello che era un bimbo ora va dietro agli animali o sta al remo. Così vedo crescere gli animali e le piante, con quella adattabilità e quasi prudenza umana delle piante che vivono fra tanti pericoli. Alcuno di esse arrivano alla maturità e al frutto rimanendo piccole, rannicchiate contro gli elementi ostili della siccità e del vento. Al modo stesso di alcuni uomini che rimangono piccoli e robusti. I ragazzi d'un tempo li vedo passare col loro viso maturo d'uomini, sorridendo a noi che torniamo d'anno in anno, col loro pallido sorriso dell'infanzia, come se partissero. E i vecchi salutano da più distante e più fiocamente.

Già l'anno scorso arrivarono qui un uomo e una donna, evidentemente ricchi, che non si lasciarono intimidire dall'ambiente. Non so come apparvero costoro, da chi guidati, e come si vennero a cacciare in un luogo tanto modesto, in una contrada tanto poco attraente per gente della condizione cui pare essi appartengano. Tutto in essi tradisce l'abitudine di vivere molto largamente, senza un pensiero, senza il sospetto che ciò contrasti col luogo in cui ci troviamo. Essi non hanno nulla dell'artista o del ribelle alla società. Sono marito e moglie, lui piuttosto negli anni, lei ancora giovane, con un viso quale si vede nelle illustrazioni dei giornali e nelle vignette dei romanzi, raffiguranti donne d'una certa condizione, sent'anni, senza pensieri, con una pratica di vita lussuosa. Chi può aver riciato ad essi quest'angolo di terra, questo rifugio, questo segreto in cui vien naturale di vivere come tante generazioni vi sono vissute, fin negli abiti e nei modi esteriori? Forse si tratta di gente che ubbidisce a una moda che ha fatto furore negli ultimi anni, la moda dei luoghi da esplorare, deserti, selvaggi, dove a un certo punto irrompono i costumi succinti dei prendisole col nudo moderno tanto diverso dal nudo della natura, il nudo delle stanze chiuse, il nudo urbano, il nudo triste della pittura moderna, o di quella che fu considerata moderna fino a ieri.

Pensavo che queste persone nuove sarebbero andate via al più presto. Invece si accomodarono in una casa di pescatori, dandosi diligentemente e industriosamente ad adattarla. Hanno un gran numero di serventi i quali brontolano di tali capricci dei loro padroni, ma che appunto per tali capricci finiscono ad averne maggiore considerazione e zelo. Si seppe poi che questi ospiti avevano comperato la casetta dei pescatori. Più tardi, che avevano comperato tutto il terreno intorno ad essa lungo la spiaggia, e poi la casa colonica più lontano, e poi la pineta. Insomma, là dove era parso si trattasse d'un luogo poco praticabile, senza attrattive, senza uno solo di quegli aspetti che rendono familiare un paesaggio, e per giunta così denso delle tracce d'abitudini di chi lo aveva sempre abitato da sembrare impossibile trasformarlo tanto parlava un linguaggio d'una consuetudine umana, costoro s'installarono senza esitare. Erano borghesi, di quelli veri, di quelli che hanno la facoltà di vedere come si possa adattare e rendere utile ciò che appare inutile, che hanno quella facoltà propria di loro, di convertire all'utile quanto cade nelle loro mani, di non lasciarlo senza averne cavato il possibile, senza averlo ridotto comodo e propizio. Siccome tale gente non ha mai tempo da perdere, non può aspettare, non ha pazienza, in breve la casupola dei pescatori divenne una villa, alti muri vi crebbero intorno, alla maniera di quelli di Provenza, a difendere la casa dal vento. Vi sono cresciute con la stessa rapidità piante e alberi, tutto si è composto in un paesaggio nuovo che contrasta con quanto si vede intorno, e tanto che a vedere quell'aggruppamento d'alberi, di muri, di costruzioni, sulla terra pallida, scabra, assottigliata dai venti, pare un miraggio caduto dal cielo. Gli alberi li hanno trapiantati adulti. Si sono secati in breve tempo. Li hanno sostituiti con altri alberi ugualmente adulti. Quel miraggio ha travolto le casupole più o meno vicine; e là dove s'erano vedute sorgere abitazioni e mettere su una nuova stanza faticosamente come si sono vedute le piante crescere qualche cano nuovo, tutto diventava docile, quasi che anche la temperie fosse mutata. E tutto dà l'idea di cose facili come in sogno. A coloro serviva il latte, ed ecco sorgere una gateria con animali che vi pascolano, e poi già questo fatto diventa a sua volta industria e ricchezza innova; animali da traino, ed ecco dalle; acqua, ed ecco sprizzare fonti. Gli abitanti delle case sparse dei poveri campi sono stati cacciati sempre più lontano Ma ai margini di questo dominio si fa lo stesso parlare d'un tempo, delle nove che non si trovano, del vino difficile da serbare, delle malattie delle bestie, risuona ancora l'aria di quel linguaggio che è la voce della terra faticosa cui tutti gli anni si rimprovera d'essere avara. Quella meraviglia nuova è stata ottenuta invece per via di ordini secchi e abrigativi. L'autore di quelle trasformazioni non ha il tempo di pensarvi sopra più d'un minuto. I servi e gli operai ne sono sbalorditi, come abbriachi. Qualunque cosa sia necessaria, di quelle che richiedono mesi di progetti, prove, calcoli, è qui eseguita in un lampo. Da un giorno all'altro muta il paesaggio, e si può immaginare che tra breve quella specie di natura nuova occuperà tutto, metterà in fuga tutte le apparenze della vita faticosa, farà sorridere il paesaggio accigliato, come d'un dolore che alla fine si scopre vano. Di queste prodigiose persone, rari hanno veduto la presenza. Se ne sente la voce di là dai muri alti. Ma sono tuttavia presenti, e si pensa spesso a loro.

Il giovane che passa di qui tutte le mattine in bicicletta e che ci fa un po' di spesa al mercato del paese lontano, è venuto stamani a presentare il conto della spesa. Sapevo che s'era messo a lavorare da manovale nella villa di quei forestieri. Lo vedo vestito con una certa cura, e ha cambiato interamente modi. Parla breve e riservato. E' diventato un bel ragazzo con due braccia forti e muscolose. Egli mi ha salutato con una mezza parola, e ha cavato fuori il foglio col suo conto. E' un conto di parecchi giorni. Io gli ho detto: « Non vi saranno bastati i denari che vi diedi ». Egli risponde non senza ironia: « Eh no, professore », la faccia un gesto cordiale, come dire che è un po' colpa sua di farsi vedere così rado, ma egli mi guarda come dall'alto, e quasi non avesse tempo di far discorsi. Io sorrido gentilmente lo stesso, e leggo il foglio. Dico a bassa voce, e alquanto turbato: « Cosa c'è scritto, qui? Settecento lire! ». Difatti, erano settecento lire allineate sotto le voci più comuni, vino, pane, pesce, frutta. Il giovane mi risponde secco: « Sì ». Io aggiungo: « Settecento lire in tre giorni! ». Il giovane risponde seccato: « Lo vedete ». Mi pareva di avere le traveggole. Sembrava un conto in qualche valuta straniera, di quelle che si contano a milioni. Ebbi l'impressione che il mio denaro si liquefacesse, fuggisse travolto dal vento. « Ma qui c'è un errore, ragazzo mio ». Egli replicò: « Non c'è errore. E' quello che ho speso ». Io lo guardai bene in viso. Ma ne ricordavo l'espressione pronta e risoluta un curiosa e attenta, propria di certa gente che vivendo in contrade solitarie si trova di fronte a forestieri; essa mi apparve ora offuscata da un odio che non capisco, da una specie di ripugnanza verso di me; ed egli non si dava neppure la pena di nascondere tali suoi sentimenti. Mi venne in mente che forse, lavorando in quella villa, fra quella gente, vedendo il denaro andar via con tanta facilità, egli si fosse fatto un giudizio assai curioso di noi che ci rechiamo dalle città. « Pagate » egli disse incrociando le braccia. Egli vedeva quel denaro, dominato dalla persona di quella vicheusa che aveva avuto sotto gli occhi, e come se ne irritasse il senso vertiginoso. In realtà: « Ma ragazzo mio, io ho perduto il senso del valore del denaro ». Il giovane ripeteva implacabile « Pagare, pagare, e meno stol

GLI SPORT

Tutti i migliori presenti alla "Tre Valli Varesine„

(DAL NOSTRO INVIATO)

Varese, 30 agosto.

Tutti i migliori iscritti alla « Tre Valli Varesine » si sono presentati oggi alla partenza che ha richiamato grande folla di sportivi alla sede della « Binda ». Solo una quindicina di elementi di seconda-ria importanza — oltre Bini che arriverà in serata — non si è messa in regola per partire domattina.

Il quadro dei partenti, quindi, è qualitativamente completo ed è quanto di meglio può offrire in questo momento il ciclismo italiano.

Approfittando, come al solito, della ribalta dei campioni che affluivano davanti ai tavoli delle operazioni, ho raccolto qualche impressione che mi pare interessante.

A Bartali ho domandato che cosa ne dice... del Bartali di oggi in confronto a quello di ieri.

« Forse è il non aver fatto il Giro d'Italia che non mi ha permesso quest'anno di raggiungere la mia migliore forma: non sento nello scatto la potenza dell'anno scorso e non sono regolare e continuativo nello sforzo. Eppure mi sento benissimo e in allenamento mi pare di andar forte, a differenza dell'anno in cui, allenandomi, perdevo ogni speranza di vincere e... poi vincevo ».

Andato a spiegare il mistero a Bartali?

Coppi si sente in continuo progresso, ma non completamente a posto. Intenzioni per domani, naturalmente, non ne ha svelate; ma, a parlargli del Marchirolo e del Sasso di Gavirate, allungava il suo naso a punta come già ne annusasse l'odore...

Vicini confessano candidamente che non riesce, pur sentendosi in ottima salute, a racquistare le forze per tener duro in salita. Eppure non risente affatto della ferita alla gamba. Egli attribuisce il fatto al lungo riposo al quale è stato obbligato in principio di stagione.

Cinelli, rimessosi dalle contusioni della caduta torinese, è stato indisposto al principio della settimana e non ha potuto compiere la preparazione. Ma il suo rapporto è bello e promettente. In perfette condizioni mi è parso Bizzi e pieno di fiducia Leoni.

Il tramonto fa prevedere per domani una giornata assolata il cui caldo potrebbe avere non lievi conseguenze sull'andamento e sul risultato della corsa.

G. A.

Le Camicie Nere di Milano vincono la Traversata dei fiumi

Cremona, 30 agosto.

Ancora prima della sveglia i legionari d'assalto erano già in piedi ansiosi di cimentarsi nella prova decisiva di traversata dei fiumi. Alle 8, sulla sponda piacentina del Po al Baraccone, tutti gli schieramenti erano al completo.

Alle 8.30, con precisione militare, cominciano le partenze. Sono le Camicie nere dell'11ª Zona (Napoli) che iniziano le gare; alle 8.32 brillano sull'isolotto in mezzo al fiume le prime bombe a mano del lancio regolamentare. Al traguardo attende una folta numerosa di gerarchi, ufficiali, militi, appassionati. Tra di essi notiamo il Conte Gen. Chiappe, che rappresenta il capo di S. M. della M.V.S.N., il Federale di Cremona, il Luog. Gen. Monetti. Ai militi partenopei succedono negli arrivi quelli di Firenze, di Bolzano, di Mantova, di Suzzara, di Roma, seguiti dai romagnoli emiliani e dai cremonesi, accolti con nutriti applausi per avere disputato una prova superiore a ogni attesa. Seguono le milizie speciali e infine gli isolati delle Legioni di Genova, Barletta, Trapani, Catania, Siracusa, Chieti.

La generale impressione è che ancora una volta le zone di Roma e di Milano siano state le maggiori protagoniste della traversata, ma occorre attendere ancora qualche ora prima che sia portata a termine la graduatoria che dovrà fornire lo specchio dei valori collettivi. La classifica non ha tradito però l'impressione: lombardi e laziali sono stati ancora una volta i dominatori della manifestazione così come in furono nella contesa di tiro a segno.

Ecco la classifica per Legione (traversata, tiro col moschetto, lancio di bombe a mano): squadre al completo (16 uomini): 1. 24ª Leg. Milano in 28'41"1/5; 2. 35ª Leg. Genova in 30'41"3/5; 3. 15ª Leg. Brescia in 31'13"4/5; 4. 40ª Leg. Verona; 5. 85ª Leg. Apuania; 6. 81ª Leg. Ravenna; 7. 49ª Leg. Venezia; 8. Atag Roma; 9. 35ª Leg. La Spezia; 10. 20ª Leg. Suzzara. Seguono altre otto squadre al completo; quindi le altre con tre legionari e con due legionari.

Classifica per Comandi di Zona: 1. III Zona CC.NN. Milano, in ore 2.24'13"2/5; 2. IX Zona Roma, in 3.05'27"1/5; 3. V Zona Bolzano, in 2.31'47"2/5 (16 unità); 4. VII Zona Firenze; 5. IV Zona Bologna.

Classifica per gruppi di Legioni: 1. V gruppo CC.NN. Milano.

La premiazione dei vincitori sarà fatta domani alla sede della Canottieri Baldesio.

L'inizio da Aosta della staffetta gigante alpina

Aosta, 30 agosto.

La « Staffetta Gigante delle Alpi », organizzata dal Com. Fed. della G.I.L. di Aosta, che ha suscitato in questi giorni il più vivo interessamento nel mondo alpinistico, ha avuto stamani il suo inizio con i migliori auspici per la riuscita. Il Federale ha impartito gli ultimi ordini per l'effettuazione della gara.

L'impresa, che per la sua originalità, per l'itinerario da percorrere, per le diverse caratteristiche ambientali si impone all'attenzione di tutti coloro che sanno valutare i rischi e i pericoli dell'alta montagna, è veramente degna dei giovani che vivono nel clima spirituale del Fascismo.

La « Staffetta gigante delle Alpi » non è soltanto una manifestazione di carattere sportivo e alpinistico, ma è un'affermazione delle virtù della gente di montagna nel campo agonistico del superamento fisico e morale. Alle 16 di oggi la prima frazione di GG. FF. era pronta per iniziare sui monti, sui ghiacciai e nevai, quella marcia che si chiuderà la mattina di lunedì 8 settembre senza alcuna sosta.

In piazza Carlo Alberto, dove i quattro Giovani Fascisti stavano in attesa di partire per incominciare il cielo delle ascensioni che toccheranno i più alti colli dal Monte Bianco, del Cervino, del Monte Rosa e del Gran Paradiso, erano adunate le autorità e le organizzazioni del Regime. Assisteva numerosa popolazione ammirante quello spettacolo di forte giovinezza montanara in una ideale cornice di ardimento.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce veniva deposta dinanzi al monumento ai Caduti una corona d'alloro del Comando Federale della G.I.L. Seguiva quindi un minuto di raccoglimento in omaggio ai Caduti. Alle 16 precise il Prefetto ha dato il segnale della partenza. La pattuglia formata dai Giovani fascisti Matta Bruno, Forin Giuseppe, Chinchoré Elio, Conchatre Dante, dopo aver ricevuto i messaggi che dovranno essere recapitati durante il percorso ha iniziato a forte andatura la marcia. Dopo pochi minuti i giovani erano già lontani e si inerpicavano lungo la strada a Pila per compiere la prima parte della staffetta.

Lungo il percorso erano scaglionati gli alpinisti di controllo e di segnalazione. Verso mezzanotte i giovani sono stati avviati alla base del colle Garin alla cui sommità giungono verso le ore 1. Sul primo colle della staffetta, alto 2815 metri, gli Avanguardisti aostano brevemente: Il tempo per infiggere nella parete del colle una targa - ricordo

Interessante riunione pugilistica organizzata dalla Bruno Mussolini

Roma, 30 agosto.

La S. S. Bruno Mussolini sta preparando per il 7 prossimo — trigesimo della gloriosa morte di Bruno — allo Stadio del Partito una grande riunione pugilistica. L'incontro di maggiore importanza sarà rappresentato dal confronto di due medio-massimi di ben noto valore: Alfredo Oldoini, detentore del titolo, e lo atleta Fausto Rossi.

Di non minore importanza è l'incontro tra Botta e Minelli, che costituisce la semifinale per il campionato d'Italia dei leggeri. Il vincitore dovrà poi fare i conti con Bisterzo. Minelli, stilista, abile schivatore, giocatore a corto, padrone di ogni mailia, riuscirà a disorientare ancora una volta — e sarebbe la terza — il formidabile « pugile dinamite »? E' il solito dilemma.

Il combattimento, che potrebbe riservare qualche sorpresa, certamente costituirà una delle più grandi attrattive per la riunione della « Bruno Mussolini », per la quale è assicurato un ottimo esito dal punto di vista sportivo e propagandistico.

I campionati velici sul Lario

Como, 30 agosto.

Quest'ogni un vento violentissimo ha impedito, a Menaggio, la disputa della quarta prova dei campionati nazionali velici per quel che riguarda la categoria « dinghies 1929 ».

E' stata così rinviata la quarta prova per la categoria e stella su un percorso di miglia marine 12. Il vento e le condizioni del lago hanno permesso il ritiro, per assurde e incidenti vari, di ringhe imbarcazioni. Ecco i risultati della gara odierna:

1. Selino (Farina-Marino), d'iscrizione 3.40'48"; 2. Gloriana (Principe di Pandi - Xi, Napoli, 2.41'45"; 3. Gigi II (Nadali - Paolini, Trieste, 2.47'14"; 4. Nanna IV (Morin - Ramichi, Manfalcone, 2.44'; 5. Malmoglio (Migliatto - Capocci, Genova, 2.44'58"; 6. Rosalba, 7. Sperannella, 8. Nanin III, 9. Ti.

Dopo la quarta prova la classifica generale e la seguente: 1. Nanin II (Montalenne), p. 57; 2. Selino (Bellini), p. 55; 3. Malmoglio (Genova), p. 51; 4. Gigi II (Trieste), p. 46; 5. Rosalba (Lecco), p. 35; 6. Tarara 7. Gianno II; 8. Selvino, 9. Sperannella, 10. a pari merito Gloriana e Bianchemare, 12. Nanna; 13. Polvere di Stelle, 14. Tragara; 15. Filippa; 16. Altair.

Le corse a S. Siro

Milano, 30 agosto.

Premio Serragli (L. 10.000; metri 10000): 1. Reina (Sc. Mennanni di Piero Lattuada); 2.o Mazzo; 3. Spelta; 4. Littorio. N. P. La Conca, Dist.: testa; partito corta inc. Tot.: 40,50, 17,50, 5,50; 7 arr. 48; 103.

Premio Baresani (L. 20.000; metri 20000): 1. Diamante (60, Ringo di quad. conte Lorenzini); 2. Orario; 3. Giulio; 4. Scapolo N. P. Chiarli, Dist.: 4, 2 L. molte 1. Tot.: 9,50; 6, 5,50; 13.

Premio Ginisella (L. 8000; m. 18000): 1. Bugliano (72, Cicilioli del cav. S. Venditelli); 2. Foro; 3. Fiammetta 4. Redomante. S. P. Rieko, Nico, Zilotin. Dist.: mezzi; 4 L. 3 L. Tot.: 39,50, 7,50, 5,50; 36,50.

Premio Brianza (L. 35.000; metri 35000): 1. Marcello (61, Ramenzi di quad. Milan); 2. Maggia; 3. Tarquinia; 4. Maremma. Dist.: due, 8 L. tre. Tot.: 9,50; 6; 5; 19,50.

Premio Molino (L. 12.000; metri 15000): 1. Norma (59, Minardi di quad. Milan); 2. Marina; 3. Rio; 4. Vittoria. N. P. Capriolo, Pompiana, Apot. Alcione, Tallandia. Dist.: una L. mezza L. inc. Tot.: 13; 6; 7,50; 9,50; 5.

Premio Cattabriga (L. 12.000; metri 15000): 1. Scire (54, Milani di G. Battista Visconti); 2. Fedro; 3. Varese. N. P. Scuolo, N. P. Ferravilla, Enzio, Arch. Dist.: una L. inc.; mezza L. Tot.: 36,50; 11; 6; 92,50.

Premio Ramelli (L. 10.000; metri 15000): 1. Carrara (62 1/2, Ravasini di quad. Flora 2. Gelia 3. Marco 4. Schiana. N. P. Pirano, Mercurio, Frivola, Francata. Dist.: una L.; mezza di 3/4 di L. Tot.: 12,50, 7,50; 6, 15,50, 121,50.

Premio Mirabaltino (L. 30.000; metri 30000): 1. Brachette (62, Rossini) della dott.ssa L. Marioncelli); 2. Amoretti; 3. Granicolo; 4. Lisnas. N. P. Tolara, Dist.: 2 L. una L. e mezza; 8 L. Tot.: 43,50; 12; 7,50; 244,50. Tot.: accoppiata duplice 5a e 7a corsa: 84.

Le gare di Torino della Q. 44

Sulla pista dello Stadio Mussolini campo atletico hanno avuto inizio ieri le gare dei giovani pel campionato interfederale, alle quali partecipano i Comandi Federali di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Imperia, Novara, Savona, Torino e Vercelli. Ecco i risultati:

Finale - m. 300 piane: 1. Battone Bruno) 25"3/10; 2. Cermenzoli (Torino); 3. Vizzonne (Asti). - **m. 600 ost.:** 1. Lucini (Novara) 58"6/10; 2. Lanfranchi (Torino); 3. Vigna (Torino). - **Disco:** 1. Fiori (Novara) m. 34,14; 2. Parente (Torino) m. 32,60; 3. Capello (Cuneo) m. 32,44.

Classifiche: 1. Bignami (Torino) m. 44,41; 2. Balossino (Alessandria) m. 43,65; 3. Marelli (Alessandria) m. 43,29. - **Salto con l'asta:** 1. Cerillé (Torino) m. 3,60; 2. Tavagna (id.) 3,50; 3. Vidali (Novara) 3,50. - **Salto in lungo:** 1. Gnudrisi (Vercelli) m. 5,49; 2. Chiabrando (Alessandria) m. 6,35; 3. Bonsesti (Cuneo) m. 6,24. - **M. 800 piane:** 1. Moro (Savona) 2'3"6/10; 2. Merlino (Torino) 3. Marino 4. Rio 5. Vittoria. N. P. Capriolo, Pompiana, Apot. Alcione, Tallandia. Dist.: una L. mezza L. inc. Tot.: 13; 6; 7,50; 9,50; 5.

Premio Stanislia (400+300+200+100): 1. Gil Novara (Bacchetti). Dres. Sellvarini, Scolabrino 2'5"7/10; 2. Gil Torino, 3. Gil Genova. - **Classifica dopo la 2ª giornata per Comandi Federali:** 1. Torino p. 9'8,85; 2. Genova p. 545,50; 3. Novara p. 189; 4. Savona p. 139,50; 5. Vercelli p. 118; 6. Cuneo p. 115; 7. Imperia p. 87; 8. Alessandria p. 70; 9. Aosta p. 51,50; 10. Asti 23,50.

I pomodori per l'industria

Roma, 30 agosto.

Con decreto ministeriale, ai fini dell'articolo 5, comma secondo, del regio decreto-legge 15 aprile 1938, per la disciplina delle coltivazioni, il pomodoro ad uso industriale è considerato pomodoro di risulta e proveniente dalle coltivazioni effettuate nel Regno non disciplinate a norma del decreto stesso.

E' autorizzata l'immissione nell'industria conserviera nazionale del pomodoro di risulta della campagna 1941 alle stesse norme e condizioni che regolano le consegne del pomodoro dai produttori all'industria conserviera.

Per le varie qualità e zone di produzione del pomodoro di risulta della campagna 1941 saranno applicati i prezzi fissati col decreto ministeriale 15 gennaio 1941-XIX per le corrispondenti varietà e zone di produzione del pomodoro, di cui è stata autorizzata la coltivazione ad uso industriale, con la diminuzione di lire 2 al quintale.

Per il pomodoro di risulta proveniente da coltivazioni effettuate per l'esportazione, i prezzi base saranno i seguenti: per la produzione della provincia di Messina, lire 32; per quella di altre province, lire 26.

Oggi alla radio

Onde m. 245.5 (kc/s 1222) - 283.2 (kc/s 1060) - 420.8 (kc/s 713) - 491.8 (kc/s 610): Ore 8.30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista P. M. Napolitano) — 10: Radio Rurale — 13.05: Dischi di musica varia — 13.15: Geronimo a valzer — 13.50: Cronache della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia — 14.15: Radio Igea — 16.10-30: Trasmissione da Trieste: cronaca spettacolo cinematografico offerto alle Forze Armate — 17.45: Dischi di musica operistica — 18.15-18.30: Notizie sportive — 19.30: Musica varia — 19.40: Risultato della giornata sportiva

Onde m. 221.1 (kc/s 1357) - 230.2 (kc/s 1303): Ore 12.15: Sestetto Jurado — 12.35: Canzoni e melodie — 13.15: Musica sinfonica — 14.10-15: Se egli tornasse, un atto di Orio Vergani — 17.10-15 circa m. 221.1) Orchestrina.

Onde m. 245.5 - 422.8 - 491.8 (per onda m. 265.2 Notiziari in lingue estere): Ore 20.30: Trasmissione dal Teatro de' Rozzi di Siena: Concerto orchestrale diretto dagli allievi del Corso Superiori dell'Accademia Musicale Chigiana — 22: Conversazione — 22.15: Fantasia.

Onde m. 230.2 (per onda m. 231.1: Notiziari in lingue estere): Ore 20.40: Ma l'isabella in Trapattia, scena di Nunzio Francesco dal racconto omonimo di Luigi Vassallo — 21.10: Orchestra d'archi — 21.40: Complesso di strumenti a fiato — 22.30: Conversazione — 22.50: Musica operettistica.

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI„

Per la disciplina del vino

I criteri per la produzione, la vendita e i prezzi nella campagna 1941-42

Roma, 30 agosto.

Il « Foglio di disposizioni » del Segretario del Partito reca:

Il Comitato centrale per il controllo e la disciplina dei prezzi, accogliendo le proposte formulate dalla Corporazione vitivinicola e olearia, ha stabilito le norme per la disciplina del mercato vinicolo e ha fissato i criteri che devono essere seguiti per la classificazione del vino, la disciplina della produzione, la disciplina delle vendite e la disciplina dei prezzi.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in conseguenza di tale decisione, ha emanato le disposizioni che sono valide solo per la campagna vinicola 1941-42.

I normali e i pregiati

Agli effetti della classificazione, si intende per *vino di normale consumo* ogni tipo di vino bianco o rosso di qualsiasi provenienza o denominazione, comunque preparato, confezionato o venduto, che sia destinato a bevande o a tagli di altri vini o alla preparazione di altre bevande.

Sono esclusi dalla precedente classificazione i vini proposti come pregiati. Sono ancora esclusi: il vino « Chianti » prodotto dalle aziende che a tutto il 10 agosto corrente risultino associate a uno dei due Consorzi volontari di difesa esistenti nella zona di produzione; i vini che potranno essere in seguito dichiarati di « produzione pregiata » dal Comitato Centrale per il controllo dei prezzi secondo norme stabilite; i quantitativi dei vini destinati alla produzione di vini speciali; il vino spumante, i vermut e gli aperitivi a base di vini, i vini liquorosi, passiti, moscati, alcoolici, il marsala, il vin santo e i vini invecchiati da almeno tre anni.

Si precisa che ai fini della disciplina della produzione del vino *di normale consumo*, devono intendersi tali i vini prodotti con l'aggiunta di vini vecchi pregiati, di concentrati.

Si stabilisce, inoltre, che le aziende produttrici dovranno presentare alle rispettive organizzazioni sindacali della provincia denuncia dei quantitativi di vini pregiati che intendono proporre nella vendemmia dell'anno corrente.

Le organizzazioni stesse, dopo che sarà pubblicato nel « Foglio di disposizioni » del P.N.F. l'elenco dei vini da considerare pregiati agli effetti del decreto, inscriveranno i produttori un certificato di origine attestante la denominazione del vino, la zona in cui è prodotto, il quantitativo disponibile per l'anno 1941-42, la quantità e la provenienza delle uve.

Nelle vendite dei vini di qualsiasi qualità è fatto obbligo al venditore di garantire ai compratore sia l'esatta denominazione del vino, quando non si tratta di vino di *normale consumo*, sia il quantitativo effettivamente contenuto nel recipiente.

Nelle vendite per quantitativi superiori ai venti ettolitri è obbligatorio il contratto scritto nel quale dovranno risultare tutti gli elementi di identificazione del vino venduto, compresa la gradazione alcoolica che deve risultare sui recipienti nei quali il vino è conservato o venduto.

I vini *pregiati* venduti in bottiglia, in fiaschi o in altro recipiente speciale di capacità non superiore ai due litri dovranno recare sui recipienti stessi il nome della Azienda produttrice con la denominazione del vino e con la indicazione del luogo di produzione.

Se i vini sono venduti in damigiane o in fusti, le suddette indicazioni dovranno essere riportate sui bollettini di vendita, sulle fatture, su ogni altro documento che accompagni la merce e sui recipienti stessi. In caso di infrazione è punibile l'effettivo detentore del vino in contestazione.

Nelle vendite di vino al dettaglio è fatto obbligo di tenere sempre a disposizione del consumatore anche vino di *normale consumo*, tranne per gli esercizi pubblici che tengano esclusivamente vini pregiati in bottiglie o in fiaschi.

Il prezzo del vino di normale consumo è determinato in lire 23,50 al grado alcolico per ettolitro.

Come è noto, dalla produzione totale del vino occorre detrarre un certo quantitativo destinato alla distillazione. Tali quantitativi dovranno essere fissati per la campagna vinicola 1941-42 nella misura del 15 per cento sulla produzione totale, dopo la detrazione della quota spettante ai vinificatori per il consumo familiare.

21 lire al grado-ettolitro

Allo scopo di rendere più semplici le operazioni relative al prelevamento del vino destinato alla distillazione, il Comitato centrale per la disciplina dei prezzi ha stabilito di non procedere al materiale accantonamento della quota, come era stato praticato finora, ma di fissare una quota di riduzione sul prezzo determinato. Tale riduzione è di lire 2,50 al grado alcolico per ogni ettolitro di vino destinato alla distillazione; dovrà essere versata in denaro all'atto del pagamento dell'imposta di consumo nella misura media che è stata calcolata in lire 25 ad ettolitro.

Pertanto il prezzo massimo spettante al vinificatore per il vino di normale consumo della migliore qualità è fissato e rimarrà invariato dal 15 novembre '41-XX al 14 novembre '42-XXI in lire 21 al grado ettolitro per prodotto nudo reso alla cantina del vinificatore.

Per tutti i successivi passaggi fino al consumatore, sono state fissate le maggiorazioni massime che comprendono, oltre la quota di distillazione in lire 25 ad ettolitro, l'imposta di consumo e quella sull'entrata nonchè le spese e utili delle categorie commerciali intermedie per una quota massima ed ettolitro di lire 90; mentre le spese di trasporto si intendono sempre sopportate secondo le consuetudini del mercato.

Le maggiorazioni stabilite per le vendite dirette dal produttore al consumatore nel luogo di produzione vengono diminuite di 50 lire per ettolitro, mentre per le vendite fatte fuori del luogo di produzione le maggiorazioni vengono diminuite di lire 30 per ettolitro.

Per l'attuazione della disciplina, i Comitati provinciali per il controllo e la disciplina dei prezzi provvederanno a formulare le proposte dei prezzi massimi da praticarsi al consumatore per ettolitro nei capoluoghi delle rispettive province sia per il vino di *consumo normale*, sia per quelli di « produzione pregiata ».

Tali proposte dovranno essere ratificate dal Direttorio Nazionale del P. N. F.

Dopo la ratifica suddetta, i Comitati comunali faranno pervenire ai Segretario Federale delle rispettive province le proposte dei prezzi da praticarsi al minuto nel territorio di loro competenza. Tali proposte saranno ratificate dai Segretari Federali.

Tutti i prezzi stabiliti sia dai Comitati provinciali sia da quelli comunali entreranno in vigore il 15 novembre 1941-XX e resteranno immutati fino a tutto il 14 novembre 1942-XXI.

MERCATI

FORAGGI. — Novi Ligure, 30: fieno maggengo al Qli 60-65; fieni seconde 48-49; paglia di frumento 30-34. **Torino:** fieno maggengo (1941) al Qli 56-57; id. (1940) 58-60; agostano 54-56; terzuolo 48-50; medica e trifoglio 52-53; paglia solotta e pressata 24-26. — **Milano:** fieno maggengo al Qli 60-64; terzuolo 54-57; agostano 56-59; erba medica 46-48; trifoglio 46-47; trifoglione ecc. 42-47 paglia mista 26-29.

VINI. — Novi Ligure, 30: rossi da tavola all'II. 330-340; rossi superiori 360-400; bianco dolce 340-360. — **Torino:** nominale da parte all'II. 315-320; rossi fini 340-345; barbera 350-355; bianco e rosso da bottiglia 355-390; bianco secco 335-350. — **Valenza:** barbera comuni all'II. 330-385; varietà 375-415; superiori da parte 380-395; rossi e bianchi da bottiglia 390-420; stravecchi da parte 360-390; vecchi da mercato 370-405; id. varietà 395-435; comuni 350-365; superiori 385-395; id. comuni 450-495.

Uve da tavola

Alessandria, 30: bianche comuni al Kg. 20-27; luglienghe fintoline 26-30; pregiate 32-34.

Caprisia d'Orba: luglienghe bianche al Kg. 26-28; Bianche 28 qual. 30-32; rosse nebiolo 30-32; bianche moscatelle 32-34.

La Morra: luglienghe finissime al Kg. 36-38; fini validine 27-33; ordinarie miste 23-26.

Novi Ligure: luglienghe bianche al Kg. 26-32; bianche rinfusa 24-34; rosse moscato e nebiolo 30-36; bianche moscato 34-36.

Passo: luglienghe finissime al Kg. 29-31; buone fini 25-26; ordinarie rinfuse 22-23.

Possetto di Valenza: luglienghe finissime al Kg. 32-33; fini sublimi 30-27 ordinarie miste 22-24.

San Salvatore Mont.: luglienghe finissime al Kg. 35-38; buone fini media collina 27-28; ottime di pianura 24-25, ordinarie miste 19-21.

Tortona: moscato bianco e rosa al Kg. 28-29; luglienga durata 19-21; id comune 15-16; nera comune 14-15.

Valenza: luglienghe finissime al Kg. 30-31; ottime fini media collina 27-28; buone di pianura 24-25; ordinarie miste 22-24.

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 30: Italia 15,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelle 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,25; Stoccolma 58,80; Oslo 56,82; Varsavia 46,11; Praga 8,60; Belgrado 2,50; Sofia 3,05. — **Londra:** Nuova York 4,025-4,035 (Stagno a 50); Svizzera 17,50-17,40; Stoccolma 16,85; Oslo 16,95; Buenos Aires 16,937-17,13. — **Nuova York:** Londra 4,035; Madrid 9,20; Parigi 2,33; Berna 23,37. — **Zurigo:** Italia 23,65; Francia 9,75; Inghilterra 17,25; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 173,125.

FALLIMENTI

TORINO, 30. — **Società di fatto fra Scotto Giacomina,** già dichiarata fallita con sentenza 30-6-1941-XIX e **Fumero Luigi** e di quest'ultimo in proprio, esercenti « Caffè Agricola » piazza Emilia 24, Torino. Sentenza dichiarativa 23 agosto 1941-XIX ad istanza di creditore. Verifica crediti 9-10-1941-XIX ore 10. Giudice delegato, cav. Antonino Prestipinzgero. Curatore, rag. Pietro Avenati Bassi. — **Ferraris Maddalena,** già esercente negozio di commestibili sito in Giaveno, frazione Reita, attualmente residente in Torino via Fossata 7. Decreto 28 agosto 1941-XIX ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale: avv. Luigi Angeletti.

Pubblicità Economica

Il prezzo di queste inserzioni decorre sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti vaglia o versamento sul conto corrente postale, numero 2.3703, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (ogni abbreviazione composta) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa sull'entrata in ragione del 2% e della tassa sulla Pubblicità in ragione dell'1,80% col minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Committenti debbono redigere i testi in duplice copia firmata e restano tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da presentare in visione.

Coloro che desiderano numerare le risposte ai lettori possono aggiungere le frasi « Scrivere cassetta ... Unione Pubblicità Italiana, Torino » con altra città, computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ricevere il fitto dietro semplice denuncia di ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se particolate, raccomandate o consegnate a mano e se contengono stampati di propaganda.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO presta, eventualmente 50/100 mensilità. Scrivere cassetta 64 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 18008

BANCHI stagno costituiti col miglior materiale antarchico (piccolo e bellezza: alluminio, Sacchetto, Bellezia otto. 17022

CERCASI segnatasto tascabile tecnico banco telegrafonico. Scrivere cassetta 18 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35997

CERCO tornio mm. 1500/2500 oltre e fresa universale, purchè vera occasione. Scrivere cassetta 218 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35934

INDIRIZZI recentissimi circa 500.000, categorie varie tutta Italia, cede in blocco lire 50 per mille per cessazione lavoro. Scrivere cassetta 204 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35915

NUOVA Fiat, Laboratorio attrezzato macchinario lavorazione legno mq. 134 assicurazione modellatori, cedesi, affittasi. Telef. 33.764. 35976

STUFE, cucine, caloriferi a legna, torcinelloni, scaldavasi. Perino, Rosolini 3, Torino. 18006

VENDO ecco alternativa Zanetti rimessa nuova vista funzionante presso Segheria Piana, Mati. 36030

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CATTEDRALI a pianola. Mollificatio ni. Modletta. Negro, Pn 7, Telefono 45-076. 36026

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARONE centralissimo commerciale nuova pollame salumi ordesi 5500. Albertina 27, Fubbri. 18017

CAUSA partenza blocconi subito piccola macelleria. Scrivere cassetta 229 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35970

CEDESI avviatissima Casa confezioni. Via C. Battisti 15. 35958

CEDO negozio parrucchiere bene attrezzato ottima posizione. Portinaio, Giberti 75. 17960

DISPONGO cinque giorni settimanali, capitale. Cerco combinazione commerciale. Scrivere cassetta 45 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35957

FARMACIA acquisterei periferia Torino. Scrivere cassetta 291 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35937

FORTEMENTE *cedesi* ottimo negozio merceria chincaglieria centralissimo. Vendesi triciclo, modern. Alberto 27, Fubbri. 18016

TESSUTI rilevasi costanti avviamento magazzino ingrosso o dettaglio se occasione. Scrivere cassetta 204 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35914

VENDESI causa richiamo farmacista trentennale, rara occasione agricola industriale. Boerio, strada Dogale 25, Moncalieri. Telef. 81-250. 35956

300-400mila cercansi per compartecipazione Ditta. Massime garanzie. Cassetta 216 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35951

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A persona seria, introdotta farmacie, ospedali, affidiesi esclusività prodotto internazionalissimo. Scrivere cassetta 208 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35920

ASSUMIAMO agenti introduttori vendita saponi e polveri. Scrivere cassetta 58 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35492

IMPORTANTE Società assume abile conditore apparecchi elettromedicali assicurasi position stabile buone condizioni. Esigesi serietà provenza. Scrivere cassetta 237 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17941

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBREVIATE ricerca impiego (possibilmente zona) estero anche feriti, tecnici-pratici, terminali, agricoltori, calzaturi. Ufficio Assistenza Istituto Industriale Modena 60. 35949

AFFILATORI, operatori, veramente pratici utensili, cercasi. Chalifer, Bon Bosco 82. 35893

AGGIUSTAGGIO, Tornerìa. Assicuratevi impiego immediato frequentando Scuola Meccanica Accademia Albertina 33 Torino.

AGGIUSTATORI specializzati addetti macchinario, raschiatratori, cerca Fiorio, via Villarbasse 16-18. 17967

AIUTANTI, apprendisti e indomanitrice cercasi. Nova, Alfieri 22. 36016

ANTICA ditta assume fattorini idonei, bel serie referenze. Scrivere cassetta 310 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35955

ASSUMONSI operai generale aiutanti, apprendisti lavori giocattoli imitazione. Scrivere cassetta 35 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36007

BORSETTE Fabbrica cerca operaie pratiche aiutanti e apprendisti ambo i sessi Via Villarbasse 3. 17967

BUONI impiegati (ragazzi) impiegate grafia Dattilografia, Computometer, Contabilità. Corsi serissimi. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 17707

CALZATURE, Cercasi abile commesso lunga pratica. Scrivere cassetta 16 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17960

CAMERIERA ditta giovane bella presenza referenze inappellabili cerca piccola famiglia signorile. Presentarsi negozio Berry, via Roma 9. 17956

CERCANSI abile lavorante e aiutante modista. Bertolotti, Stampatori 18. 36030

CERCANSI abili lavoranti sarte donne e impermeabili aiutanti e tagliatrice. Ricca, Bonifica 4. 36004

CERCANSI da importante Stabilimento meccanico ingegneri, dottori o tecnici per redazione articoli e pubblicazioni tecniche. Esigesi facilità esposizione e perfetta padronanza linguistica. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17967

CERCANSI elettricisti per Veneto. Rivolgersi Pastore, via Mario Gioda 5. 35779

CERCANSI lavoranti o ragionieri ambi contabilizzati per uffici amministrativi grande società possibilità carriera. Indicare età pretese, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 224 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35945

CERCANSI lavoranti aiutanti confezione fantasia, apprendista. Mariarosa 5, Torre 12. 18005

CERCANSI operaie interne esterne lavorazione indumenti militari. Montilone, corso Sommeiller 9. 17956

CERCANSI operai informatori sfornatori per lavoro continuativo. Fornaci Riunite, via Alberi 22. 17930

CERCANSI provetti riparatori contachilometri. Scrivere cassetta 65 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 18009

CERCASI abile fatturista, ragioniere pratica contabilità risalco. Castani, Via Tassoni 9. 17983

CERCASI abile motorista nafta e benzina. Presentarsi Off. calzo Napoli vetturetta bis. 35940

CERCASI abile pettinatrice acque ferme. Via G. Sonia 17, Crocetta. 17957

CAMERIERA ditta giovane bella presenza referenze inappellabili cerca piccola famiglia signorile. Presentarsi negozio Berry, via Roma 9. 17956

CERCASI abile lavorante e aiutante modista. Bertolotti, Stampatori 18. 36030

CERCANSI abili lavoranti sarte donne e impermeabili aiutanti e tagliatrice. Ricca, Bonifica 4. 36004

CERCANSI da importante Stabilimento meccanico ingegneri, dottori o tecnici per redazione articoli e pubblicazioni tecniche. Esigesi facilità esposizione e perfetta padronanza linguistica. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 27 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17967

CERCANSI elettricisti per Veneto. Rivolgersi Pastore, via Mario Gioda 5. 35779

CERCANSI lavoranti o ragionieri ambi contabilizzati per uffici amministrativi grande società possibilità carriera. Indicare età pretese, referenze, posti occupati. Scrivere casset

CRONACA CITTADINA

I Corsi per insegnanti di Educazione fisica

Il saggio ginnico allo Stadio Mussolini

A conclusione dei Corsi nazionali per insegnanti incaricate di Educazione fisica, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri una manifestazione ginnico-militare a cui hanno preso parte gli allievi e le allieve dei corsi. Lo Stadio Mussolini è stata l'elegante cornice in cui si è svolta questa simpatica esibizione sportiva di sana e forte giovinezza fascista. Gran folla di gente è accorsa ad assistere allo spettacolo. I cancelli erano aperti ad ingresso libero; perciò parecchie migliaia di persone hanno preso parte sulle grandiose gradinate dello Stadio che, pur trascorrendo gli anni, e si sa come queste costruzioni siano soggette a rapido invecchiamento, appare invece sempre più bello e rispondente agli scopi per cui è stato creato.

Alla manifestazione hanno assistito tutte le autorità cittadine. Da Roma era giunto il sottocapo di Stato maggior generale della GIL, Feliciani. Erano presenti il Prefetto, il Federale, il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il comandante la I Zona CC. NN., il provveditore agli Studi, alti magistrati, la vice fiduciaria dei Fasci femminili, molti ufficiali generali e superiori di tutte le Armi e specialità, il vice comandante della GIL. torinese ed altre personalità. Sono pure intervenuti il rappresentante del console generale di Germania, il Capo del Partito nazionalsocialista in Piemonte.

Nell'immenso prato che gradinate chiudono in cerchio erano disposti i 200 maestri e le 600 maestre che hanno preso parte ai Corsi con a capo gli istruttori. Il comandante del campo camerata Lasi ha presentato le forze alla autorità. Quindi ha fatto seguito il rito del saluto al Duce e le centurie hanno sfilato con impeccabile ordinamento.

Il programma della manifestazione è stato svolto con bella armonia. Agli ordini della camerata Capretti e del camerata Mazzocchi gli allieve e gli allievi hanno eseguito un complesso di esercizi che ha costituito la migliore prova della loro efficiente preparazione. Le giovani maestre hanno compiuto esercizi con le clavette, con i cerchi, esercizi a corpo libero, gare di atletica leggera, corse a staffetta, tiri del giavellotto ed altri molti con grazia ed armoniosa composizione di movimenti. Il verde prato è fiorito di figurazioni, cerchi, stelle, triangoli, che appena formati, ad un ordine, poi pochi studiati passi delle allieve, si trasformavano, si intrecciavano, mutando poi forma senza che quasi il pubblico si avvedesse dei movimenti necessari a compiere la difficile evoluzione. Prova questa di un'assoluta preparazione che ha impegnato per circa due mesi allieve ed insegnanti. Non meno brillanti sono state le prove fornite dai maschi; queste ultime, naturalmente, di più sostanziale valore atletico: esercizi cogli appoggi, gare di corsa e di atletica leggera, salti a pesce, esercizi con il manichetto; prove in cui i giovani insegnanti hanno dimostrato la loro vigoria e di esser ormai pronti a divenire alla loro volta degli istruttori. La manifestazione si è chiusa con canti corali. I inni della Patria, hanno risuonato nel vasto arco delle gradinate e in folla ha unito la sua voce a quella della giovinezza sportiva.

L'ammasso del grano

Il Federale visita i magazzini di Avigliana e di Rivoli

Il Federale ha continuato ieri mattina le sue visite ai silo e magazzini degli ammassi cerealì della nostra provincia, per rendersi conto personalmente del funzionamento dell'organizzazione predisposta dal Consorzio Agrario Provinciale per le operazioni di ammasso.

Accompagnato dal camerata cav. Ochetto capo servizio ammassi e dal dott. Cattaneo addetto alla sezione cerealicola del Consorzio Agrario Provinciale, il Federale si è recato ad Avigliana ove ha preso visione del raccolto del grano e delle altre colture cerealicole della zona.

Subito dopo il Federale si è portato a Rivoli, ove, ricevuto dalle autorità locali, ha visitato il silo, in un momento di intenso lavoro, rilevando il perfetto andamento degli ammassi.

Informatosi della quantità di grano che giornalmente viene recato dai rurali all'ammasso e della qualità di esso, il Federale Ferretti si è soffermato con gli agricoltori presenti, esprimendo loro il suo compiacimento. Alle gerarchie locali il Federale ha chiesto alcuni dati circa l'applicazione delle disposizioni da lui diramate in relazione al problema della disciplina e del controllo dei prezzi, impartendo loro precise direttive per l'azione da svolgere, senza alcuna sosta, e per la massima collaborazione tra i diversi organi interessati, in questo importante settore.

La riapertura delle Scuole

La distribuzione dei certificati per i fanciulli nati nel 1935 – 73 scuole, 365 classi elementari

Domani, 1° settembre, si iniziano le iscrizioni alle scuole. Si ricorda che per queste iscrizioni occorre l'attestato di nascita, il certificato di vaccinazione antivaiolosa, e della vaccinazione antidifterica per i ragazzi che non hanno compiuto i dieci anni.

I certificati di nascita di residenza e di vaccinazione per i fanciulli nati in Torino nell'anno 1935 occorrenti per l'iscrizione obbligatoria alle Scuole Elementari, verranno messi in distribuzione a datare da domani presso l'Archivio dello Stato Civile, via Bellezia, 4, dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,30.

I certificati verranno distribuiti col seguente ordine alfabetico:

Maschi. — A - B - C - D: 1.o settembre — E - F - G - H - I - L - M - N - O: 2 settembre — P - Q - R - S - T - U - V - W - Z: 3 settembre.

Femmine. — A - B - C: 4 settembre — D - E - F - G - H - I - L: 5 settembre — M - N - O - P - Q - R: 6 settembre (solo mattino) — S - T - U - V - W - Z: 8 settembre.

A partire dal giorno 8 settembre verranno distribuiti i certificati non ancora ritirati indifferentemente per i maschi e le femmine. Si invita il pubblico a presentarsi nei giorni sopraindicati, ad evitare eccessivo affollamento ed intralcio nella distribuzione dei certificati stessi.

Anche le iscrizioni alle scuole medie e a tutti gli istituti di istruzione hanno inizio a partire da domani. Negli atti delle scuole stesse sono già state pubblicate, a cura dei capi d'istituto, le modalità delle iscrizioni ed elencati i documenti da presentare e l'importo delle tasse da pagare attraverso vaglia scolastici.

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio venerdì 5 settembre. Per l'abilitazione classica, scientifica e magistrale incomincieranno il giorno 18 gli scritti e il giorno 24 gli orali.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha prorogato anche per quest'anno l'esenzione dalle tasse scolastiche per i figli dei richiamati alle armi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori.

La cerimonia inaugurale dell'anno scolastico è fissata per la mattina della domenica 5 ottobre, solennità del Rosario. Il giorno seguente, lunedì 6 ottobre, inizieranno regolarmente le lezioni.

Anche per le Università è stato pubblicato il diario della sessione autunnale, fissandosi la data per l'esame di laurea alla fine del mese di ottobre.

Quest'anno le sedi scolastiche per le elementari sono così composte e suddivise: 34 scuole principali e 39 succursali o dipendenti, con un totale di 365 classi: calcolando che ogni classe comprenda una trentina di allievi si può contare sulla bella cifra di circa 12.000 fanciulli che frequenteranno le scuole, dei quali 2000 circa per la prima elementare. Le autorità scolastiche hanno già preso tutte le disposizioni perchè il lavoro di iscrizione e la cerimonia solenne d'inaugurazione dell'anno scolastico riesca ordinata ed agevole per tutti. Anche per le scuole medie, fra le quali importantissima la scuola unica nel suo pieno esperimento pratico, sono aperte le iscrizioni. Si calcola di avere in questo anno una popolazione scolastica generale di circa 40.000 allievi.

Il Sottocapo di S.M. della Gil ispeziona a Bardonecchia

la colonia IX Maggio

Ieri mattina è giunto nella nostra città il Sottocapo di Stato Maggiore della G.I.L. cons. naz. dott. Ferrando Feliciani che, dopo essersi incontrato col Segretario Federale, a Casa Littoria, ove ha esaminato i diversi problemi riguardanti l'organizzazione, si è recato a Bardonecchia a visitare la Colonia «IX Maggio». Dopo essersi reso conto del funzionamento dei servizi, visitato i locali adibiti a dormitorio, le cucine, l'infermeria e i refettori, il cons. naz. Feliciani ha fatto ritorno a Torino, portandosi al Comando Federale in piazza Bernini, ove, accompagnato dal seniore Rinaldi, vice-comandante federale della G.I.L., ha ispezionato i vari uffici, prendendo visione dell'attività svolta e di quella in programma. Nel pomeriggio, come diciamo in altra parte del giornale, il Sottocapo di Stato Maggiore ha assistito, allo Stadio Mussolini, alla manifestazione ginnico-militare degli allievi dei corsi di educazione fisica.

La medaglia di bronzo al V. M. al capitano Gianni Vaciago

Il capitano d'artiglieria dottor Gianni Vaciago, torinese, figlio del noto col. Carlo Vaciago, combattente decorato nella Grande Guerra, già comandante la Scuola d'Artiglieria, si è guadagnato, combattendo in Africa Settentrionale, la medaglia di bronzo sul campo, con la seguente brillante motivazione:

«Ufficiale di alte virtù militari e di grande capacità, già distintosi in A. O., e volontario nell'attuale campagna, guidava la batteria in vittoriosa avanzata attraverso continua di chilometri di zona deserta, superando con tenacia ed energia gravi difficoltà e disagi. Battuta la batteria da intenso tiro dell'artiglieria avversaria che colpiva i pezzi, si prodigava per assicurare la continuità e l'efficacia del fuoco esponendosi con noncuranza del pericolo per animare e rincuorare i dipendenti. Bell'esempio di balda azione di comando, coraggio di fronte al pericolo e dedizione senza limiti al dovere. - A. S., 15 luglio 1941-XIX».

Rapporto del sen. Rinaldi agli aspiranti ufficiali M.V.S.N.

Il vice Comandante federale seniore Rinaldi, ha tenuto rapporto, ieri mattina, alla Casa della GIL, agli Aspiranti ufficiali della M. V. S. N., addetti all'inquadramento della Gioventù Italiana del Littorio. Il Gerarca, dopo aver recato loro il saluto del Comandante federale, ha impartito direttive sull'attività da svolgere, illustrando poi il prossimo primo campo per istruttori premilitari della GIL. Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Prolungamento di treni

fra Torre Pellice e Pinerolo

Le Ferrovie dello Stato hanno provveduto a che l'attuale prolungamento dei treni 3062 e 3069 fra Pinerolo e Torre Pellice anzichè cessare col 1° settembre, sia mantenuto in vigore fino a tutto il 30 settembre p. v. Continuerà perciò fino al 30 settembre l'orario seguente:

Omn. 3062: Torre Pellice p. ore 6,26, Pinerolo arr. 6,55; part. 6,58, Torino P. N. arr. 8.2.

Omn. 3069: Torino P. N. part. 20,36, Pinerolo arr. 21,20; part. 21,37, Torre Pellice arr. 22,10.

CADUTI PER LA PATRIA

Il sergente Teresio Pavarino

A 31 anni è eroicamente caduto per la Patria sul fronte africano il sergente d'Artiglieria Teresio Pavarino fratello del camerata Piero del nostro Ufficio spedizioni e cognato del camerata Zeppegno che dirige tale Ufficio. Teresio Pavarino si era arruolato volontario e da oltre due mesi si trovava in prima linea. Aveva compiuto i suoi studi nella nostra città dove aveva frequentato una Scuola industriale. Lascia nell'angoscia e nel dolore il papà, la mamma, il fratello e la sorella che abitano in corso Regina Margherita 218. Quanti lo conobbero ed amarono lo ricordino ora con fierezza.

Lo spettacolo per i feriti al teatro Alfieri

Ieri pomeriggio al è avuto al teatro Alfieri lo spettacolo organizzato dal Dopolavoro Provinciale, in collaborazione con la Compagnia del Teatro Olimpia di Milano, per i gloriosi feriti e i militari del nostro Presidio. E' stata rappresentata la rivista *Diecetrentacinci insieme* di Falconi, che ha molto divertito l'eccezionale pubblico in grigio-verde. Lo spettacolo si è concluso con una vibrante manifestazione improvvisata dai nostri soldati all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

Bollettino demografico

DI TORINO

30 Agosto 1941-XIX

NATI	18
MORTI	18
MATRIMONI	9

I buoni di prelevamento per i generi da minestra

prorogati al 10 settembre

La Sezione Provinciale per l'Alimentazione comunica:

«Tenuta presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità del prelievo della intera razione dei generi da minestra per il mese di agosto si dispone che i buoni di prelevamento delle carte uno, due, tre, davranno diritto di prelevare i generi stessi per il mese di agosto a tutto il 10 di settembre p. v.».

Piccoli Italiane di ritorno dalle colonie

Ieri pomeriggio sono arrivate alla Stazione Ferrovie Torino-Nord, in cura Ufficio Cesare, le Piccole Italiane della colonia montana «Jolanda di Savoia» in Val a quelle redusi dalla colonia montana «Maria Linda» di Ceres.

Pure nel pomeriggio di ieri sono arrivate alla Stazione di P. N., provenienti dalla colonia marina di Lavagnola, le Piccole Italiane dell'Alfrancia Corso Torinese, accolte al loro arrivo dai familiari e dai dirigenti della colonia.

ETEREI SOGNI E TRISTE REALTA'

Un idillio al Valentino che costa 590 lire

Lungo i romantici viali del Valentino passeggiava l'altra sera la signorina Isabella Giustelli, abitante in via Madama Cristina, a braccio del fidanzato. Giunta nei pressi del caffè Salotta, la coppia prendeva posto su di una panchina. Dall'esercizio giungevano le note suggestive di ballabili, un'aria profumata avvolgeva i due innamorati, a cui dal cielo di un azzurro intenso occhieggiavano di tra le masse dense degli alberi a milioni le stelle. Era il classico idillio fra due giovani prossimi ad unirsi in matrimonio. In un sussurro essi si dicevano le cose tanto vecchie e sempre nuove che sanno dirsi gli innamorati quando sono certi che nessun orecchio indiscreto può udirli. Credevano di essere soli. Invece nell'ombra, a loro vicinissimo, vi era certamente uno sconosciuto. Non un individuo curioso di osservare un quadretto d'amore, di udire le parole che sogliono scambiarsi due creature che si vogliono bene; ma una persona terra, terra, di una pratica e di una praticità orripilante. Non gli innamorati egli scrutava, non alle loro parole porgeva orecchio, ma la sua attenzione era richiamata dalla borsetta che la signorina Isabella aveva deposta sulla panchina accanto a sè.

Una mano cauta uscì dall'ombra, l'afferrò, poi si ritrasse con il bottino.

Poco dopo i due misero un punto fermo alle loro espansioni, scesero dalle nuvole per ritornare sulla terra. Si alzarono e accennarono a riprendere la via del ritorno. Senonchè a questo punto la donzella si accorse della scomparsa della borsetta che conteneva oltre i soliti ingredienti: rossetto per le labbra e per le gote, cipria, specchietto, anche 590 lire in contanti.

In quei momenti sembrò che un fuoco fatuo si accendesse in quella zona del Valentino. Era il fidanzato che, accesa la lampadina tascabile, cercava, unitamente alla promessa sposa, l'introvabile borsetta. Alfine, disillusi delle inutili ricerche e stanchi, i due decisero di recarsi a denunciare il furto al vicino Commissariato di P. S., affidando alla Polizia il non facile compito di ritrovare la somma rubata e con essa il ladro.

Si perquotono sul pianerottolo

per il mancato oscuramento

L'operaio Santo Pescarolo fu Massimiliano, di anni 37, abitante in via Gustavo Doglia 61, dopo di essere rincasato, nottetempo lasciava la porta socchiusa senza accorgersi che un filo di luce trapelava in cortile. Un vicino di casa, il falegname Vincenzo Alcardi di Giuseppe, di anni 51, che già altre volte aveva notata l'identica irregolarità, lanciava allora il grido di «luce!», «luce!». Al grido d'allarme il Pescarolo usciva sul balcone.

Cosa esattamente sia successo quando i due si sono trovati di fronte, non lo ha neppure con certezza potuto accertare il Commissario di P. S. della Madonna di Campagna perchè i due hanno dato diverse versioni. Il Pescarolo ha detto di essere stato subito aggredito e ferito con un coltello dall'Alcardi, mentre questi ha affermato che fu l'avversario invece a picchiarlo. Egli vistosi allora sopraffatto aveva reagito. Il Pescarolo ha dovuto recarsi all'Astanteria Martini per farsi medicare due ferite ad un braccio ed all'anca giudicate guaribili in 15 giorni. L'Alcardi, invece, è stato arrestato e denunciato per ferimento.

BELLO E INCOMPRESO

Uno scherzo malvagio all'elegantissimo Arturo

L'estate sta per finire spaventosamente calata. Qualcuno piccolissimo pensa già al pallo quando che arriva, ma Arturo il, è un che rimasto alla luna di agosto. Arturo il, è elegantissimo in certi angoli stradali dov'è chic!! Tutti siamo quali siamo e adattissimo nel ruolo pericoloso dove abita. Ciò è dovuto ad un idealico malinteso. La sua borsa di valori. Al caffè alla moda, dove Arturo ci passa quotidianamente ore ed ore, le sue maschiette, i suoi farfallettoni color zafferano sono oggetto di ammirazione incondizionata, mentre invece destano l'ilarità dei camerieri, dei portieri.

In questi giorni l'avete visto anche voi in maglietta a righe blandite e azzurre, pantaloni sotto il ginocchio stretti anche alla vacca, fazzoletto al collo color porpora e polpovri sandali. Con sulla nuca un bel berretto che è anch'esso l'ultimo grido in fatto di copricapi. Completamente nichelato brilla a questo ultimo sole calabrese mentre le mosche non sono morte, sotto sottilissime lame. La bicicletta ha lo specchietto retrovisivo, tutti i soliti accessori ed, inoltre, l'ultimo ritrovato in fatto di modernità d'equipaggiamento: due strane borse laterali fissate al parafango della ruota posteriore.

Ieri mattina Arturo si è levato presto, stendeva per le sue consuetudini ore 10. Azzurro incandescente ha inflato i bianchi pantaloni, una maglia dai colori vivacissimi, si è avvolto la cravatta in un fazzoletto verde azzurro ed è partito sul bicicle. Fatti però un centinaio di metri si è arrestato. Sosta al caffè per la consumazione. E' questa un'altra delle mode del nostro signorino.

Eccola infatti seduta ad un tavolino esterno di un caffè che non è tanto in intimo da casa sua. Un caffè con un nome inglese e un'insegna rossa. Arturo ha fatto da sotto la bella magliaa una cortesina: quella abituata alla corrispondenza e scrive. Il foglio ha la durata lasciare all'esame della via. Si aspetta tutta questa in attesa. Le pagine se sofferebbero!

Dal posto dove il giovanotto è seduto si vede soltanto un pezzo di marciapiede, il resto in tanto egli la osserva, stando al capo riccioto dei capelli lucidi che scompaiono fotti sieni dietro, nel tergicristallo da cellai, osserva il manubrio tra una ruota e l'altra delle complicate espressioni — che sta vergando per qualche conoscente lontano — e sorride compiaciuto denti bellissimi.

Sono le undici. Un'ora ormai decente per ricominciare il caffè del centro. Arturo si alza, paga, infurca il bicicle e rade frettolosamente sul fianco sinistro tutte parte pedalate.

Risale, riparte ridendo.

— Ne sono sicuro — spiega poco dopo a un funzionario del Commissariato delle locali il nostro Arturo che ha finalmente ritrovato « un gruppo superiore. » Sono alcuni giovinastri del centro che ce l'hanno con me. Insulti erano indirizzati nei pressi a vedermi ridotto in bicicletta e ridevano. Sono loro che hanno messo quei due mattoni nella tasca sinistra della macchina perchè quella sinistra, privata dei mattoni, assumesse due linee. Sicchè, come quel due che ho regnato sul cavallo « La grande pioggia » e « Via col vento ».

Ma vero mezzogiorno Arturo in divisa tornare al Commissariato. I due libri erano stati depositi sul tappetino davanti all'uscio di casa sua. Una casa col numero pari. In via Aurelio Saffi.

Oltraggia un vigile

L'agente Carmine P. in Vincenzo, di 23 anni, abitante in via G. Botta, percorreva via San Donato sulla sua bicicletta, quando incontrava un pedone e lo faceva cadere sulla strada. Poco distante si trovava di servizio il vigile municipale Bernardo Cignari il quale lo fermava e lo dichiarava in contravvenzione. Il Carmine volle commentare lealmente le parole che gli rivolgeva il vigile, il quale, visto inutile lo sua opera di persuasione, lo accompagnava al Commissariato di P. S. di San Donato, ove veniva trattenuto in arresto.

Convocazione venditori ambulanti di oggetti d'alluminio

Tutti i venditori ambulanti di oggetti di alluminio, destinati ad uso domestico, devono presentarsi subito muniti di tutte le fatture comprovanti gli acquisti effettuati durante l'anno 1940, presso i Stabilimenti in via Bligny 42 e per i Comuni della Provincia presso le singole Delegazioni di zona.

Imposta sull'entrata

Si ricorda che con il 1° corrente è entrata in vigore la legge 4 luglio 1941-XIX, n. 775, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» il 15 agosto corrente, portante modificazioni ed aggiunte alla legge 19 giugno 1940-XVIII, n. 762, in materia d'imposta generale sull'entrata.

Seguendo la Cronaca

DEL COLOMBO - via Po 14

Compera argento, oro, gioie.

TRAPUNTE IMBOTTITE
COPERTE - CATALOGNE
di ogni qualità e misura, nonchè vasti assortimenti di
LENZUOLA e TELERIE
Trovate come sempre alla
CASA DEL BIANCO
via Garibaldi 17 - Tel. 45-330.

POSATERIE
Cristallerie -- Maioliche
Ne avrete una vasta visione
da BIANCHI
I grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione ultra trentenaria.
Via XX Settembre - Via Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI 15,15 e 21 Divertimenti (ultime due rappresentazioni) - MICHELOTTI 16 e 21,15 Riv. Universale «Abbiamo dato il segnale convito» - MAFFEI ore 16, ore 19,30 e ore 21,30 «Piccola senza vril» di Navarrini con Vera Bel, Camin, 16 Ballerini - PAGODA VALENTINO: Vienna-Bar, 17 e 21,30: Arte varia, Orchestra Jana - CAFÉ: ore 21: attrazioni e concerto. In caso di pioggia locale coperto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un marito per il mese di aprile» (Vanna Vanni, Pina Renzi). - AMBROSIO: «Gli scomparsi di S. Agil» - CORSO: Ballerine intorno al mondo. - AUGUSTUS: «Un cronista in gamba». - GALBO 2 film: «Katia» (Danielle Darrieux, John Loder) e «Specchio della vita» (Claudette Colbert). Ultimo. - IDEAL: «Arrivano i gangsters» (Grahame) e «La P.111 ha Vico nuova Rivoli, Apert. 15,45, Varietà 16-16,40-21,50. - STATUTO: «Impareggiabile Godfrey» (William Powell, Carole Lombard) e «Vendicatore» E. G. Robinson, Ult. - ALPI: «Giuseppe Verdi» L. 1-2-3. - NAZIONALE: [illegible] attenuante. Domani: «Notte di fortuna». - MAFFEI: «Parata notturna» e rivista. «Poesia senza vril» di N. Navarrini. - MASSIMO: «Miseria e nobiltà» (Adriana Rinaldi) e «Quando la vita è romanzo» (Grace Moore). Ultimi. - ELISEO: «La vita del Dottor Koch» (Emil Jannings) e «A lume di candela» (Nil Aster, E. Landi). Ultime. - COLOSSEO 2 film: «Boccaccio» (Clara Calamai) e «Carmen fra i rossi». - S. ALBERTO 2 f.: «L'uomo che amo» (Charles Boyer) e «Manon Lescaut». - ROSSINI: «Mani liberate» (Carnera). - IMPERIALE 2 film: Sparvieri d'acciaio. - FORTINO: Accusato Norimberga; Var. - VITT. VENETO: «Tutto per la donna». - ADUA: «Maschera di ferro» e Varietà. - OLIMPIA: Contessa X e Documentario. - PIEMONTE 2 film: «Lupettori Vargas». - N. NUOVA 2 f.: «Ragazze in pericolo». - VINZAGLIO: «Betrocena» Piletto. - SAVOIA 2 film: «Costa Ditra» Ezzerth. - REX: «Il re del Circo» G. Calamai.

NAZIONALE: ultimo giorno di: « CIRCOSTANZE ATTENUANTI »
con Michel Simon e Arletty.
Domani: «Notte di fortuna».

Un matrimonio annullato

per vizio di consenso

La Corte d'Appello ha emesso un'interessante sentenza di delibazione di sentenza straniera che annullava un matrimonio di cittadini italiani celebrato in Italia molti anni addietro.

La signora Vanda V., assistita dall'avv. Edoardo Raineri, citava dinanzi il Tribunale Germanico di Trebitsch il proprio marito Alfredo T. per sentirsi dichiarare nullo il matrimonio contratto molti anni addietro in Italia e ciò per vizio di [illegible] a [illegible] dell'art. 120 del nuovo Codice civile italiano.

Il Tribunale Germanico, esperite le pratiche necessarie, in applicazione della Legge Italiana annullava il matrimonio ordinando all'Ufficiale di Stato Civile del Comune di annotare a margine dell'atto di matrimonio l'annullamento.

Passata in giudicato tale sentenza la signora si rivolgeva alla Corte d'Appello chiedendo che la sentenza straniera venisse dichiarata pienamente esecutoria nel Regno d'Italia e ciò perchè la sentenza aveva tutti i requisiti richiesti dal Trattato internazionale esistente fra la cessata Repubblica Cecoslovacca, alla quale subentrò nel Trattato internazionale il Protettorato germanico per la Boemia e Moravia, e tutti i requisiti voluti dalla Convenzione esistente in materia fra il Regno d'Italia ed il Reich tedesco. Il Procuratore generale del Re concludeva per l'accoglimento della domanda.

La Corte d'Appello pronunciava sentenza con la quale dichiarava pienamente esecutoria nel Regno la sentenza straniera di annullamento, ordinando all'Ufficiale di Stato Civile di procedere all'annotazione a margine dell'atto di matrimonio. La Corte d'Appello motiva nella sentenza che secondo l'art. 7, delle Preleggi lo stato e la capacità delle persone e dei rapporti di famiglia sono regolate dalla Legge nazionale, mentre per l'art. 17 delle Preleggi la competenza e la forma del procedimento seguono la regola «regit actum». E poichè il procedimento si è svolto dinanzi il Tribunale straniero in legittimo contraddittorio ed avendo il convenuto accettato la competenza del Giudice straniero, il Tribunale straniero poteva senz'altro giudicare in materia di cittadini italiani, tanto più che il Tribunale straniero — con giudizio insindacabile nel merito — applicò le leggi italiane e precisamente l'art. 120 del Codice civile italiano, libro I.

STATO CIVILE

30 Agosto 1941-XIX

Pasiano Carlo di Pietro, a. 76, da Torino, celibato, v. Regina Margh. 164 - **Giacchi Enea** di Ettore, a. 10, da Castelgiù, frazione scolastic. v. Re Umberto 28 - **Arietto Giovanni** da Modena, a. 56, da Bra, operaio, corso Mortaretto 14 - **Amoretti Giovanni** di Pietro, a. 72, da Torino, c. Novara 56 - **Vitali Angela** fu Giuseppe, a. 71, da Lucinasco, casalin, v. Tempori 20 - **Canavesio Matteo** di Giuseppe, a. 76, da Viola, agricolt. v. Circonvallazione 17 - **Tavigliaz Pietro** di Pietro, m. 1, da Torino - **Ferrero Carlo** di Pietro, a. 49, da Oldenico, operaio - **Tesauro Tomaso** di Angelo, a. 58, da Montemale, sparatore - **Simonetta Cesare** di Sante, a. 61, da Castel di Godego, imprenditore - **Gamarino Angelo** fu Luigi, a. 73, da Montemagno, agricoltore - **Marchioli Ernesto** di Luigi, a. 51, da Torino, civile del fisco - **Gerra Angelo**, a. 51, da Torino, custodino - **Intermontanelli Raffaello** di Adolfo, a. 49, da Piacenza, avvocato - **Bottagno Modesto**, a. 56, da Torino - **Bianco Paolo** fu Giuseppe, a. 87, da Cuneo, pensionato - **Ferrari Erminia** ved. **Barbaro**, a. 74, da Modena, casalinga - **Bergno Caterina** di Innardi, a. 58, da S. Salvo delle, casalinga.

Nubifragio nel Pordenonese

Due persone fulminate - Una cascina distrutta dal fuoco

Pordenone, 30 agosto.

Stamane, verso le 9, un temporale di inaudita violenza si è abbattuto sul Pordenonese. Il vero nubifragio è stato accompagnato da un forte vento e da numerose folgori. Una di queste si è abbattuta sul campanile del Duomo, costruito nel 1200, ed è monumento nazionale; fortunatamente si è accontentata di carbonizzare l'impianto elettrico dell'illuminazione.

Nell'alpestre località di Massure l'agricoltore Francesco Tamon, di 30 anni, raggiunto dalla folgore mentre si trovava su un'altura a falciare il fieno, è stato fulminato. Un altro morto si deve lamentare a Polcenigo dove un fulmine, abbattutosi su una casa di abitazione, uccideva il proprietario Antonio Quaia, di 65 anni, e provocava un incendio che ha parzialmente distrutto il fabbricato. Infine, in località Cornedo, ad Aviano, un terzo fulmine, scaricatosi sulla casa colonica dell'agricoltore Mario Canton, provocava un incendio che ha interamente distrutto l'edificio, l'[illegible] fienile con 300 quintali di fieno, carri agricoli e attrezzi rurali. I vigili del fuoco di Pordenone, accorsi sul posto, non potevano far altro che circoscrivere l'incendio, evitando così che il fuoco si propagasse all'intera borgata. I danni sono ingenti.

✝

Il 26 corrente in Gavi Ligure ha chiuso santamente la sua vita di onestà e lavoro il

Comm. Pietro Nattino

Cavaliere del Ss. Maurizio e Lazzaro — Reduce d'Africa 1888, 1892, 1893, Adua 1896 — Decorato di due medaglie d'argento e una di bronzo al Valore Militare — Invalido di guerra — Ex agente di cambio

La moglie **Elide Michell**, i figli **Marina** vedova **Di Bello, Arturo** con la moglie **Maria Maggiori, Angelo** con la moglie **Fiaminia Sbardella**, i cari nipotini **Elide** e **Gianpietro** e **Angelo**, il fratello, le sorelle, i nipoti **Ada** e **Remo Sommariva** e i parenti tutti, partecipano la irreparabile perdita.

Roma, li 31 agosto 1941-XIX.

Via Colonna 52.

Stab. Tipogr. Funebri Ravenni via Palermo 47 - Roma.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della **Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand** hanno il profondo dolore di annunciare che

Aldo Conti

Condirettore della Succursale di Tripoli, da lunghi [illegible] apprezzato ed affezionato collaboratore della Società, è improvvisamente deceduto in Tripoli il 25 agosto nell'adempimento del proprio dovere. (4495

Milano, 30 agosto 1941-XIX.

Dirigenti e Colleghi della **Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand** annunciano, con il più profondo rammarico, che in Tripoli è improvvisamente deceduto, nell'adempimento del suo dovere,

Aldo Conti

Condirettore di quella Succursale della Società. (4496

Milano, 30 agosto 1941-XIX.

Stamane serenamente come visse, spirava nel bacio del Signore

Matteo Canavoso

Straziati, ne danno il triste annuncio: la moglie **Ramilio Pasqualina**, i figli, le figlie, in nuora, la nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 10 in Torino e alle ore 16 in Buttigliera Alta, ove la Cara Salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori, e la famiglia non prenderà il lutto. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 30 agosto 1941 XIX.

via Crevacuore 12.

Pompe Funebri Comerini - Tel. 44-029

Il 28 corr. mancava il

Maggiore Agostinetti Cav. Giovanni

Mutilato di Guerra

La moglie **Maria Sutto**, l'adorato figlio **Umbertino** e parenti, per volontà dell'Estinto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti e non prenderanno il lutto.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 42-143

Cristianamente è mancata

Luisa Francone

Insegnante Municipale a riposo

La fedele **Rina Merlo**, parenti e conoscenti ne danno il triste annuncio.

I funerali lunedì 1° settembre, ore 9, da via Carisio 1.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 30 agosto 1941-XIX.

Pompe Funebri Comerini - Tel. 44-029

MEMENTO

Nell'anniversario della morte della compianta Signora **SCLAVERANO VITTORIA Ved. DEMO**, verrà celebrata Messa in suffragio nella chiesa della Divina Provvidenza, via Vittorio Alfieri di Borgaro alle ore 8 di martedì 2 settembre. I fi. gli ringraziano quanti vorranno unirsi alla loro preghiera. 17915

Vi sono premi anche per chi vende biglietti

Chi *acquista* biglietti della Lotteria di Merano concorre a numerosi premi ammontanti a parecchi milioni e con 12 lire può diventare più volte milionario. Ma anche chi *vende* biglietti concorre ai premi destinati ai venditori dei biglietti risultati vincenti. L'ultima Lotteria ha distribuito ai venditori 5 premi per un ammontare complessivo di L. 150.000.

Tutti possono vendere questi biglietti guadagnando Lire 2 per biglietto e concorrendo alla speciale premiazione riservata ai venditori. Per avere i blocchetti, rivolgersi alle Intendenze di Finanza.

Lotteria di Merano

28 SETTEMBRE
CHIUSURA VENDITA IMPROROGABILE

Estate Veneziana

VENEZIA: Città del sogno, è quella che appaga il desiderio di bellezza ed il bisogno di quiete e di silenzio

Fino al 30 settembre - Mostra degli Incisori Veneti del '700

Dal 30 agosto - Esposizione Internazionale d'arte cinematografica de « La Biennale di Venezia ».

5-7 settembre - Rassegna del tessile. Manifestazioni d'Alta Moda sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della Moda. Presentazione di modelli delle principali sartorie italiane.

dal 14 al 20 settembre - Manifestazioni musicali da « La Biennale di Venezia ».

Ideale soggiorno al mare sulla incantevole spiaggia del Lido di Venezia

Riduzioni ferroviarie del 50 %

ENIT

INFORMAZIONI e PROSPETTI: Ente Provinciale per il Turismo, Ufficio Comunale per il Turismo e tutti gli Uffici Viaggi.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 II. - Telefono 20643 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pignatelli-Cinesi, 2 II. - Telefono 25686. — A richiesta mostrume a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli.

IMPORTANTE SOCIETA' ANONIMA

già importatrice disponendo vasti magazzini, capitali, lunga esperienza commerciale, cerca per Lombardia rappresentanza ed esclusività vendita prodotto primaria fabbrica. Cassetta 263 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4452

QUIRINO

In occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che si terrà dal 30 agosto al 12 settembre 1941-XIX

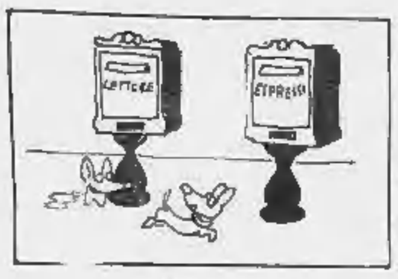
Film

SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RADIO
diretto da MINO DOLETTI

pubblicherà un supplemento quotidiano ricco di illustrazioni, servizi e informazioni, sulla grande manifestazione veneziana che in quest'anno di guerra è destinata ad assumere particolarissima importanza per la partecipazione della migliore produzione cinematografica dei Paesi che sono legati al nuovo ordine europeo.

Collaboratori autorevoli, noti scrittori, pittori e fotografi lavoreranno per dare vita a questa eccezionale iniziativa che non mancherà di incontrare il favore del grande pubblico italiano.

Possiamo annunziare fin d'ora i principali servizi: Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia (critica quotidiana di tutti i film presentati alla Mostra); Rosso di San Secondo (che ha scritto il romanzo « La vita immortale » - esso sarà pubblicato interamente in quindici numeri del supplemento); Luigi Chiarelli che redigerà la rubrica « La maschera e il volto »; e ancora collaboreranno al supplemento: E. F. Palmieri, il pittore Onorato, Dino Falconi, Federico Roma, Eugenio H



DINAMISMO
— Io ho fretta: mi fermo alla cassetta per gli espressi.

CRANI INBOTTITI
— No, non entro: ha detto il compagno Stalin che il Paradiso non esiste.

SCUOLA RUSSA
— Oggi interrogazione generale. Sentiamo, Wasilij, cosa ha detto tuo padre ieri sera parlando della guerra?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 31 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 208

L'incontro Mussolini-Hitler

La sana realtà dell'Asse di fronte alla nebulosa ipocrisia degli otto punti sottolineata dalla stampa europea

Il Duce e il Führer col Maresciallo Goering al Gran Quartier Generale dell'Aviazione germanica sul fronte russo. (Telefoto)

Madrid, 30 agosto.

L'incontro di Mussolini con Hitler ha suscitato in Spagna profondissima impressione. Tutti i commentatori interpretano l'incontro tra i due Condottieri come la risposta fulminea italo-tedesca al colloquio dei finzioni alte punti. Il contrasto di stile e di carattere fra le due conferenze, è una delle cose che colpiscono maggiormente il perspicace spirito spagnolo.

«Una di esse ha servito per l'attacco e la capitolazione di un popolo libero — scrive l'organo della Falange *Arriba* —; l'altra dovrà servire per la sconfitta definitiva di una potenza nemica di tutto un continente» ed il giornale, comparando i diversi scenari nei quali si sono svolti i due incontri, aggiunge che alla coreografia della corazzata «Principe di Galles», coi suoi cannoni rivestiti di stoffa ha replicato in spettacolo sincero di due Capi di popoli militari sulla linea del fuoco. «Un colloquio militare», così definisce *Arriba* l'incontro sul fronte orientale.. «Basterebbe mettere in raffronto gli otto punti pacifisti scritti davanti alla carta della Persia, col comunicato ufficiale dei popoli vittoriosi, per capire che mondo di idee fondamentali separa i due colloqui. L'Europa non potrà morire fra vane promesse come un Iran qualunque».

L'organo falangista ricorda che gli incontri di Hitler e di Mussolini hanno sempre avuto «un riflesso militare impetuoso» ed esprime il parere che la situazione in Asia Minore sarà stata oggetto di un attento esame.

La *Vanguardia*, compara anche essa gli incontri sul Potomac e sul fronte russo osservando che «i capi anglo-sassoni hanno lanciato al mondo un programma ricco di luoghi comuni manifestamente vaghi» mentre gli altri rappresentanti delle Potenze dell'Asse, hanno studiato sul terreno stesso della guerra le realtà del momento e le convenienze dell'avvenire».

Riccardo Forte

Momento decisivo

Bucarest, 30 agosto.

I circoli politici, l'opinione pubblica e gli ambienti giornalistici romeni hanno accolto con grande interesse la notizia dell'incontro del Duce col Führer ed attribuiscono al caso enorme importanza per l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti.

«Ad ogni scambio di vedute tra Mussolini e Hitler — si dichiara in questi circoli diplomatici — sono sempre seguite importanti azioni sul vasto scacchiere della guerra e sfociate decisive nei vari settori».

La guerra, constatano tutti i quotidiani romeni all'unanimità, sarà continuata fino alla vittoria. «Il comunicato emanato dopo le conversazioni — scrive il *Curentul* — è nel suo contenuto di una importanza senza pari. I Capi delle potenze dell'Asse si sono riuniti in un momento decisivo per la storia dell'Europa. Va segnalato il fatto che per la prima volta da quando i due uomini di Stato hanno avuto occasione di procedere ad uno scambio di vedute, si parla nel comunicato ufficiale dei preparativi per il nuovo ordine europeo che nascerà dalla vittoria decisiva. I due Capi delle grandi potenze dell'Asse oppongono alle caotiche risoluzioni di Roosevelt e di Churchill la decisione ferma e realista di creare l'unità del continente per mezzo della collaborazione pacifica, armoniosa e fruttifera di tutti i popoli europei».

In una nota editoriale dal titolo «La guerra di oggi e la pace di domani» l'*Actiunea* scrive: «La replica delle Potenze dell'Asse all'incontro Roosevelt-Churchill è data dall'incontro fra il Duce e il Führer. Esso sorpassa, per importanza, tutti quelli precedenti dei due Capi dell'Asse perchè questa volta l'oggetto delle discussioni non è stato quello delle questioni politiche e militari contingenti, ma più specialmente quello concernente i grandi problemi del prossimo domani. Alla esposizione degli otto punti anglo-americani — conclude l'*Actiunea* — il Duce e il Führer hanno risposto come si conveniva, annunziando al mondo, con la serietà che caratterizza tutte le loro manifestazioni, che il nuovo ordine europeo dovrà allontanare le varie cagioni di guerra future fra i popoli continentali».

L. Armelani

Gli scopi dell'Asse sono comprensibili ai popoli

Berna, 30 agosto.

I giornali svizzeri, commentando il convegno Hitler-Mussolini, notano soprattutto la ferma decisione di condurre la guerra fino in fondo, ciò che è destinato a togliere a chiunque la voglia di interpretare la dichiarazione successiva all'incontro come una risposta agli otto punti e un inizio di discussione su di essi. Gli otto punti sono invece stati respinti in pieno, senza nemmeno venir presi in considerazione, con la semplice enunciazione degli scopi di guerra dell'Asse «formulati — come dice la *Neue Zurcher Zeitung* — in modo semplice e comprensibilissimo ai popoli».

Si nota che anche la frase relativa all'annientamento del pericolo bolscevico e dello sfruttamento plutocratico non ammette dubbi circa la volontà di continuare la guerra sino alla vittoria, senza compromessi.

Infine è generale l'osservazione che la breve dichiarazione degli scopi di guerra dell'Asse, riassumibile in quattro punti (soppressione delle cause di guerra, soppressione del bolscevismo, soppressione dell'egemonia delle Potenze plutocratiche e collaborazione europea) non è stata accompagnata da tanti colpi di grancassa ma dalle vittorie sul fronte. Ieri era la caduta di Tallin e di Porto Baltico, oggi è la presa di Vijpuri e la strage delle navi nemiche nel golfo di Finlandia. Si può quasi dire: non un giorno senza la sua vittoria.

La stampa portoghese

Lisbona, 30 agosto.

I giornali portoghesi pubblicano col massimo rilievo tipografico il comunicato sugli incontri Mussolini-Hitler.

I giornali rilevano che i colloqui fra i due Capi hanno consolidato in modo definitivo il fronte della guerra antibolscevica cui il Portogallo si sente idealmente partecipe. *(Stefani)*.

L'attentato di Versaglia

Le condizioni di Laval leggermente migliorate - Marcel Déat sempre in pericolo

Parigi, 30 agosto.

I giornali hanno annunciato stamane che lo stato di salute dell'ex-Presidente del Consiglio Pierre Laval, si era aggravato in seguito ad un'infiammazione della pleura, provocata dalla ferita riportata nel noto attentato di Versaglia.

Come è stato già detto, uno dei proiettili sparatigli contro dall'attentatore aveva colpito Pierre Laval al torace. La pallottola, dopo aver attraversato un polmone, si era andata a fermare ad appena due centimetri dal cuore. Fin dal primo momento in cui il ferito era stato visitato dai medici dell'ospedale dove egli si trova tuttora ricoverato, il responso dei sanitari era stato alquanto dubbio. Destava preoccupazione, infatti, la posizione assunta dal proiettile, che non poteva essere estratto se non a rischio di vedere il degente morire sullo stesso tavolo operatorio.

Perciò i medici decidevano di soprassedere all'intervento chirurgico ed imponevano al ferito una immobilità assoluta mentre, per non stancare il degente, veniva proibita ogni visita. Anche gli esami radioscopici, necessari per stabilire se mai la pallottola avesse qualche movimento tale da creare fatti nuovi, dovevano compiersi con speciali precauzioni.

Ieri i medici, di dovrebbe eseguire verificato un travaso di sangue, momento stesso del ferimento. La impossibilità di operare un efficiente drenaggio alla ferita, avrebbe provocato la infiammazione della pleura coi si è accennato. La temperatura è salita a 39,3 e lo stato febbrile ha avuto le sue ripercussioni sullo stato generale del ferito.

Il bollettino medico, diramato dall'ospedale di Versaglia, dice però che il signor Laval ha trascorso una notte tranquilla e che ha dormito e che vi sarebbe da registrare un leggero miglioramento. E' stata poi eseguita una nuova radiografia con risultati soddisfacenti.

Lo stato di salute di Marcel Déat è, in linea generale, buono. Ma, sinora, nessun atto operatorio ha potuto essere tentato per estrarre la pallottola che gli ha perforato lo stomaco.

Infine il legionario rimasto ferito, durante l'attentato, da una pallottola al braccio, ha potuto, ieri, lasciare l'ospedale.

L'Ammiraglio Darlan, vice presidente del Consiglio, ha indirizzato a Laval il seguente telegramma: «Condanno il vile attentato di cui siete stato vittima e vi mando l'espressione della mia simpatia, come pure i miei auguri per una pronta guarigione».

La lotta infuria incessante nel cerchio di fuoco di Odessa

Pietose condizioni della popolazione nella città votata a sicura distruzione - Il raccolto dell'Ucraina è salvo

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte di Odessa, 30 agosto.

Ai piedi di una collinetta dove è un posto di Comando, è scoppiata qualche granata che ha mozzato le cime delle acacie vicine, qualche, ed ha graffiato profondamente la terra.

Svegliato di soprassalto, tutto il fronte del III Corpo d'Armata romeno ha incominciato a sparare. Il sole sorgeva appena dalla nebbia e la battaglia strepitava e sanguinava. Questa è la battaglia di Odessa, una mischia angosciosa e spietata fra 200 mila uomini.

Io non so immaginare se quando leggerete queste righe i romeni si avranno vinto la prima mano della battaglia; non so immaginare quanto durerà l'assedio della bella città, perchè i bolscevichi non cadranno finchè disporranno di un uomo e di un cannone. E' arrivato nel porto di Odessa anche la flotta che aiuta gli assediati. La Pavlskaia Komuna, una vecchia corazzata di 23 mila tonnellate ha tuonato questa mattina contro le linee romene; gli incrociatori hanno fatto coro fino a che gli aeroplani romeni e tedeschi, arcuarsi in fitta schiera, non hanno accolciato dal porto le navi nemiche. Odessa è destinata ad un sacrificio cruento, perchè i bolscevichi hanno deciso di difenderla casa per casa, strada per strada; le squadre terroriste hanno le micce in mano per accendere le mine quando i romeni entreranno nella città. I grandi magazzini del corso Faldmann, i depositi del porto, le antiche case gentilizie, le ville sul mare, saranno bruciati; 700 mila persone — tutta la popolazione di Odessa — rovineranno con la città per la follia sanguinaria dei commissari politici. Un prigioniero, certo Nemirovski Feodor Andrejew, operaio nell'officina gas e acqua di Odessa, ha raccontato che i politruk (politicisti rukovoditel, cioè commissari politici) hanno ordinato la distruzione della città e di tutte le cose che non possono essere trasportate per mare; ha detto che le squadre terroriste sorvegliano la popolazione che non sgomberando vuol dire aiuto ai conquistatori.

La città è abitata quasi esclusivamente da donne e da bambini perchè gli uomini sono stati inviati nelle trincee a combattere o a rafforzare le difese. La folla delle donne trema di spavento e grattugia le vie cittadine e scivola verso il mare quando compaiono i bombardieri romeni.

Da dieci giorni è così. La disperazione e il terrore dominano a Odessa e non c'è salvamento per nessuno perchè le strade terrestri sono chiuse e la sola che è libera, la strada del mare, serve ai bolscevichi per trarre in salvo le locomotive, i vagoni, le macchine delle fabbriche.

Le fortificazioni

Soltanto chi ha il coraggio di sfidare le rivoltelle degli ufficiali e dei commissari politici salva la vita perchè passa nelle linee romene, spesso la notte e durante la streglio di una mischia; e qualcuno arriva con una pallottola piantata nella schiena.

Il fronte di Odessa è disegnato come uno specchio di luna con le due punte tese sul mare. La lucia delle fortificazioni, sette volte rinforzate da cavalieri e lavori campali, comincia a occidente della foce del Nistro e cerchiede la città in semicerchio, appunto come dentro uno specchio di luna, fino al lago di Agibeiski a oriente. Le due punte dello specchio affondano nel mare, e tutto intorno sono i romeni che cominciano il terreno palmo a palmo dopo combattimenti rabbiosi con-piuti spesso alla baionetta. Così è presa una trincea, distrutta una casamatta, accerchiato un profondo fossato con i morti alli come bastioni.

I bolscevichi hanno una massa enorme di artiglieria, di mitragliatrici e di piccole bombe che in questa battaglia a carta distanza sono efficacissime. La maggior parte delle perdite romene è dovuta infatti a queste armi che rovesciano una pioggia di schegge minute contro le fanterie avanzanti.

Pur possedendo cinque treni blindati, i quali, accerchiati così fortunatamente le distanze dall'avanzata lenta, ma ferma delle fanterie romene, hanno uno scopo raggio di azione; tuttavia compiono di tanto in tanto incursioni sui binari ancora intatti.

I carri armati sono numerosi, e fanno spesso sortite fragorose contro le prime linee romene e qualcuno ci resta infranto dai tiri dei 75 romeni. Sotto Viktodi, un piccolo villaggio proprio sul limite di un campo di granturco, ne ho visti alcuni con le cupole sfondate e i guidatori bruciati, che spiccavano bianchi in mezzo a carni arse, ma non consumate. Le mosche mischiano quelle orrende miserie dei corpi bruciati e intorno la terra è così serena: il campo di granturco sterminato cont dolcemente sotto la brezza leggera che viene del mare che quella strage e quella miseria sembrano un incubo improvviso in mezzo ad un sogno sereno.

E' vero poi che dal sogno ci meglio malamente il rombo di un aeroplano, che era un Rata nemico; e facemmo appena in tempo a gettarci per terra in mezzo al granturco per evitare una raffica di mitragliatrice che l'aviatore bolscevico lanciò in mezzo alle rovine dei carri armati contro un gruppo di uomini curiosi e imprudenti.

Abbiamo percorso le due rive del Nistro dove sono, tuttavia, i segni della battaglia recente: sistemi difensivi permanenti e campali, fossi anticarro profondi fino a 10 metri, cimiteri di soldati romeni, tombe di soldati sovietici appena riconoscibili dai mucchi di terra ancora fresca, qualche valle sormontate da una Croce piantata da un avversario pietoso: e siamo arrivati infine dentro l'arco della battaglia, dove ogni minuto della lunga giornata è segnato di rosso, rosso di sangue splendente come porpora sulle carni doloranti dei soldati romeni.

*Abbiamo percorso le due rive del Nistro piene d'una umanità miserabile. E' la gente della Bessarabia che torna nei paesi devastati, con i piedi gonfi e sanguinanti, trascinando penosamente la sua miseria e la sua fame. Delle cose più tristi di questa guerra l'esodo delle popolazioni è tra le più penose. Due o trecentomila abitanti della Bessarabia hanno passato il Nistro imbracciati come preppe davanti alle truppe sovietiche in ritirata, con un po' di roba in un sacco e qualche carretto carioto di povere cose, di bambini e di vecchi cadenti. Un altro mezzo milione di persone è stato caricato dai sovietici